



# PAT 2012 COMUNE DI NERVESA DELLA BATTAGLIA

Piano di assetto del territorio

Legge Regionale 11/2004 e s.m.i.

## RAPPORTO AMBIENTALE (VAS)

Sintesi non tecnica

Adeguate ai Pareri e Controdeduzioni



**Adozione**

*D.C.C. n. 15 del 02.05.2012*

**Approvazione**

*Conferenza dei Servizi del 17.07.2013*

**Il Sindaco**

Dott. Fiorenzo Berton

**Il Segretario**

Dott. Paolo Orso

**Il Resp. Area Edilizia Privata ed Urbanistica**

Geom. Fabrizio Ballarin

**Progettisti**

Urbanista Raffaele Gerometta

Architetto Carola Arena

Urbanista Daniele Rallo

**Contributi specialistici**

Urbanista Eleonora Guerra

Urbanista Valeria Polizzi

Urbanista Francesco Pozzobon

|          |                                                                                                                      |           |
|----------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------|
| <b>1</b> | <b>LO SVILUPPO SOSTENIBILE ED IL PROCESSO DI VALUTAZIONE AMBIENTALE .....</b>                                        | <b>3</b>  |
|          | Premessa.....                                                                                                        | 3         |
|          | La VAS nell'iter di costruzione del PAT.....                                                                         | 3         |
|          | Metodologia di valutazione adottata.....                                                                             | 4         |
| <b>2</b> | <b>LA DEFINIZIONE DELLO STATO DELL'AMBIENTE .....</b>                                                                | <b>9</b>  |
| <b>3</b> | <b>GLI OBIETTIVI DEL DOCUMENTO PRELIMINARE .....</b>                                                                 | <b>14</b> |
| <b>4</b> | <b>GLI SCENARI DI PIANO.....</b>                                                                                     | <b>19</b> |
| <b>5</b> | <b>CONTENUTI DEL PAT DI NERVESA DELLA BATTAGLIA .....</b>                                                            | <b>22</b> |
|          | Le azioni di piano .....                                                                                             | 22        |
| <b>6</b> | <b>LA VALUTAZIONE DEL PIANO .....</b>                                                                                | <b>23</b> |
|          | Matrice di confronto azioni di piano / criticità ed emergenze.....                                                   | 23        |
|          | Confronto tra trasformazioni di piano e quadro di riferimento ambientale per la trasformazione del territorio .....  | 25        |
| <b>7</b> | <b>VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ .....</b>                                                                            | <b>25</b> |
|          | Coerenza del Piano con gli Obiettivi di Partecipazione .....                                                         | 25        |
|          | Coerenza interna al piano .....                                                                                      | 26        |
|          | Coerenza esterna al piano .....                                                                                      | 27        |
|          | Coerenza con gli obiettivi di protezione ambientale definiti a livello nazionale, internazionale e comunitario ..... | 27        |
|          | Coerenza esterna in relazione ai piani sovraordinati e ai PRG dei Comuni limitrofi .....                             | 29        |
| <b>8</b> | <b>ACCORGIMENTI DA ADOTTARE E MISURE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE.....</b>                                         | <b>32</b> |
| <b>9</b> | <b>INDICAZIONI IN MERITO AL MONITORAGGIO DI PIANO .....</b>                                                          | <b>41</b> |



## 1 LO SVILUPPO SOSTENIBILE ED IL PROCESSO DI VALUTAZIONE AMBIENTALE

---

### Premessa

---

Il concetto di sviluppo sostenibile, inteso come capacità di coniugare la crescita economica, l'equità sociale e un elevato livello di protezione e miglioramento della qualità dell'ambiente, è entrato ormai a far parte degli obiettivi della legislazione comunitaria, nazionale e regionale. Di pari passo anche l'opinione pubblica ha acquisito negli ultimi anni una sempre maggiore consapevolezza dell'importanza della "questione ambientale". Ed è esperienza di tutti cosa comportino scelte e politiche che non tutelino l'ambiente di vita e ne compromettano lo stato qualitativo. L'unione Europea nei suoi documenti finalizzati alla promozione della strategia dello sviluppo sostenibile e durevole ha richiamato, in più occasioni, la necessità di radicare tale strategia in un cambiamento di mentalità, di stili di vita e di consumi considerando le azioni, le scelte, i comportamenti e gli stili di vita individuali e collettivi causa ed effetto dello stato dell'ambiente su scala mondiale. E' in questo contesto che si inserisce il processo di Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) di Piani e Programmi, introdotta dalla direttiva 2001/42/CE, allo scopo di valutare gli effetti sull'ambiente di detti Piani, garantendo un elevato livello di protezione dell'ambiente, e di contribuire all'integrazione delle considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione degli strumenti urbanistici. In Italia la direttiva europea ha trovato recepimento all'interno del D. Lgs 152/2006 (cd. "Codice ambientale") e s.m.i.. In particolare la parte seconda del codice prende in considerazione le procedure per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS). La Regione Veneto ha recepito la direttiva VAS all'interno dell'art. 4 della LR 11/04, in base al quale tra i piani sottoposti a VAS ricadono anche i Piani di Assetto del Territorio.

Nel corso della presente **Sintesi non Tecnica** verrà illustrata la metodologia impiegata per la redazione della VAS e le diverse fasi della stessa, riportando sinteticamente i risultati raggiunti e le considerazioni da essa emerse.

### La VAS nell'iter di costruzione del PAT

---

La piena integrazione della dimensione ambientale nella pianificazione implica un evidente cambiamento rispetto alla concezione derivata dall'applicazione della Valutazione di Impatto

Ambientale dei progetti. Tale cambiamento consiste soprattutto nel fatto che l'integrazione della dimensione ambientale nel piano e la valutazione del suo livello di efficacia devono essere effettive a partire dalla fase di impostazione del piano fino alla sua attuazione e revisione.

Ciò comporta che l'integrazione debba essere effettiva e continua e che si sviluppi durante tutte le quattro fasi principali del ciclo di vita di un piano:

- 1 Orientamento e impostazione
- 2 Elaborazione e redazione
- 3 Consultazione e adozione/approvazione
- 4 Attuazione, gestione e monitoraggio

### **Metodologia di valutazione adottata**

La metodologia di valutazione adottata nella redazione del Rapporto Ambientale si sviluppa da un lato nell'analisi dello stato dell'ambiente, dall'altro nell'analisi e nella valutazione del Piano di Assetto del Territorio.

L'analisi dello stato dell'ambiente, finalizzata alla **definizione del Quadro Conoscitivo** del territorio comunale, considera le diverse componenti ambientali, sulla base delle informazioni raccolte dalle diverse fonti quali ARPA, Regione, Provincia, Comune, etc. e dallo studio dei Piani di Settore (PTA, PTR, etc.).

Le componenti ambientali considerate sono: clima, aria, acqua, suolo e sottosuolo, flora fauna e biodiversità, paesaggio, patrimonio culturale, architettonico ed archeologico, inquinanti fisici ed economia e società.

A partire dalla base conoscitiva che, come visto, tiene conto anche delle componenti socioeconomiche di interesse per lo sviluppo dell'ambito territoriale indagato, vengono individuati i principali fattori di **criticità** e le **emergenze** (intese come elementi di pregio meritevoli di tutela) proprie dell'ambito ed individuati attraverso specifici **indicatori** i trend in atto (cfr. analisi DPSIR).

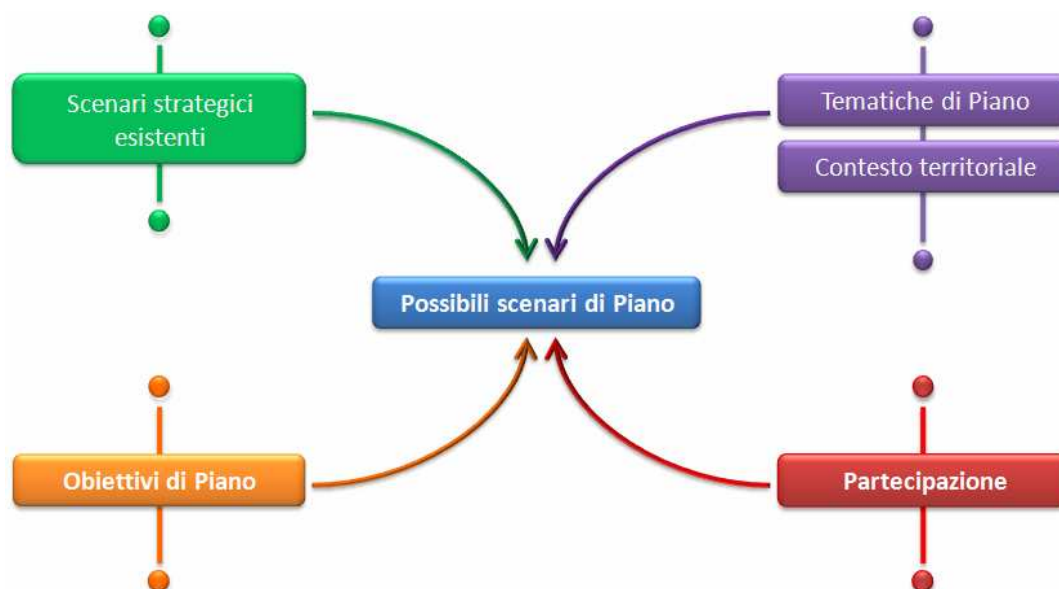
L'analisi del Piano di Assetto del Territorio di Nervesa della



Battaglia trae, altresì, origine dai molteplici elementi che hanno condotto all'individuazione dei possibili scenari di piano.

In fase di redazione del PAT sono stati considerati diversi macrotemi:

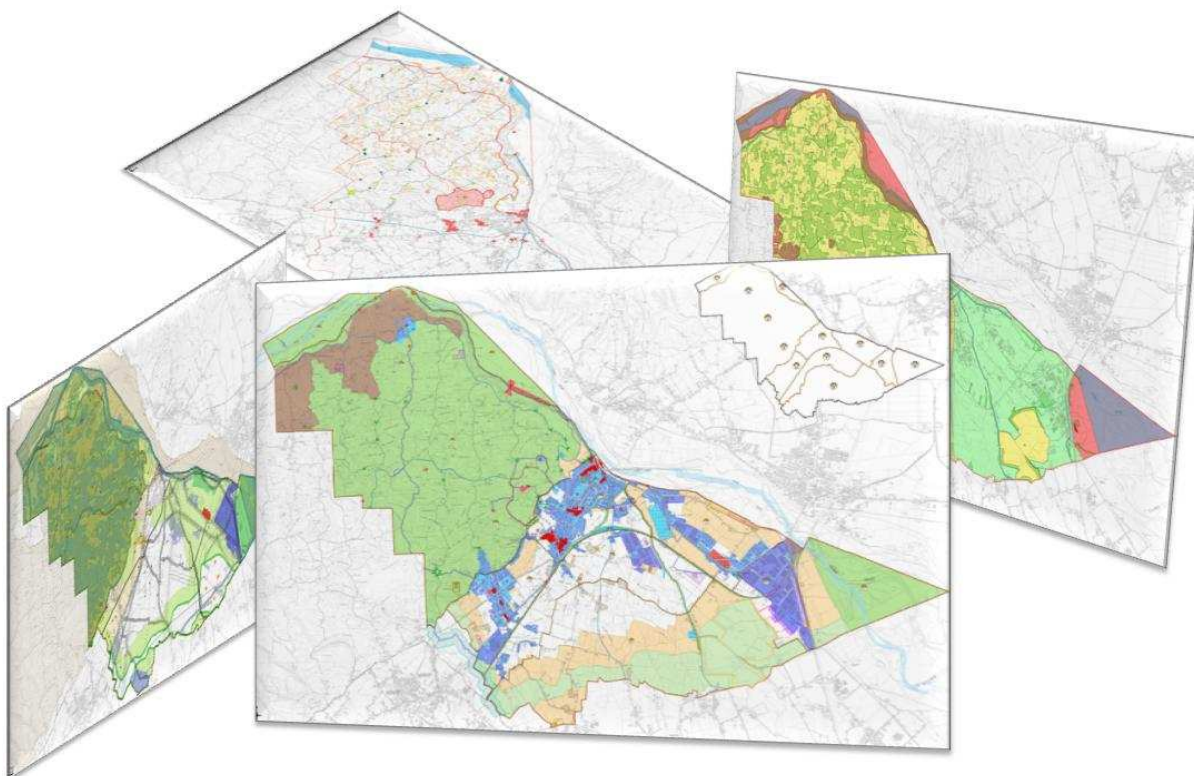
- gli **scenari strategici** derivanti dalla pianificazione sovraordinata e la coerenza tra questi ed i possibili scenari di Piano individuati per l'ambito territoriale in analisi;
- il processo di **partecipazione e consultazione**, anche attraverso l'analisi della coerenza, al fine di individuare lo scenario di Piano.



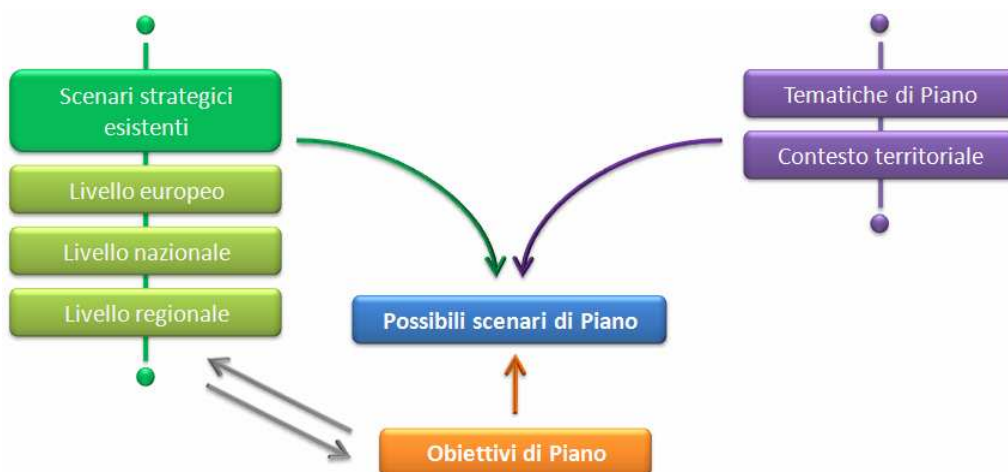
Il processo di recepimento e contestualizzazione degli scenari strategici definiti ai diversi livelli sovraumunali ha avuto inizio in fase di elaborazione degli obiettivi del nuovo strumento urbanistico comunale. Dagli obiettivi di Piano si sono sviluppati gli scenari che hanno portato alla definizione delle azioni del PAT.

In questa fase di elaborazione del Piano sono stati presi come riferimento gli elementi riportati cartograficamente nelle Tavole di analisi riferibili alla Pianificazione sovraordinata (PTRC, PTCP, etc.) e, degli stessi, quelli strategici e di tutela specifici per il Comune di Nervesa della Battaglia sono stati recepiti nelle tavole di progetto, quali:

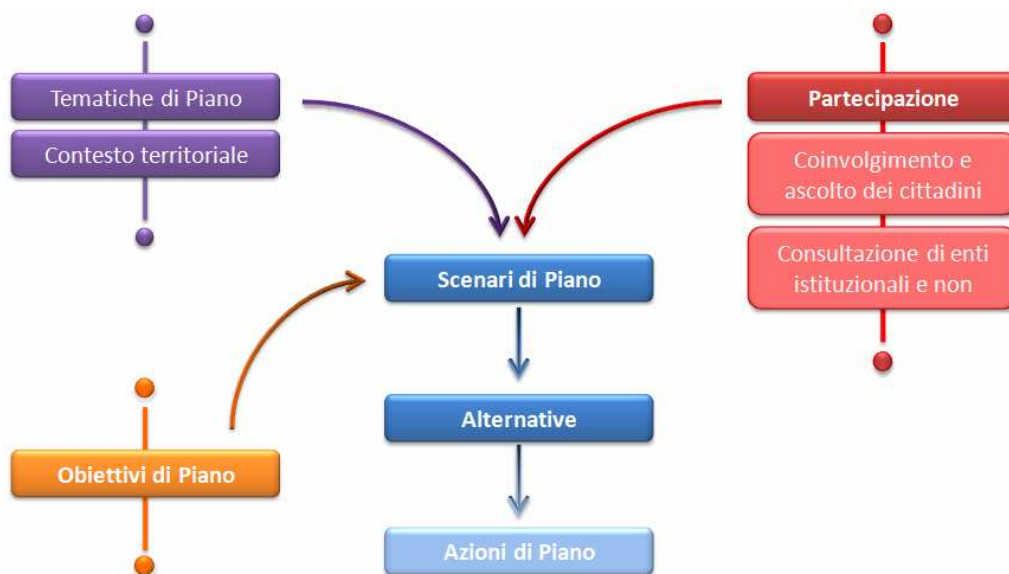
- Tav. 1 – Carta dei vincoli e della Pianificazione territoriale;
- Tav. 2 – Carta delle invarianti;
- Tav. 3 – Carta delle Fragilità;
- Tav. 4 – Carta delle trasformabilità.



Sono stati anche considerati e recepiti i diversi contributi forniti dai soggetti incaricati di redigere rispettivamente la compatibilità idraulica, la relazione geologica che accompagna lo strumento urbanistico, la Relazione Agroambientale, il Rapporto Ambientale e la Relazione per la Valutazione di Incidenza Ambientale: questi studi (ciascuno per la tematica di propria competenza) recepiscono le indicazioni della pianificazione sovraordinata, di settore e le normative di riferimento. In considerazione di questi aspetti sono stati elaborati gli scenari e le linee strategiche del Piano.



Il percorso partecipativo che ha accompagnato la costruzione del nuovo Piano di Assetto del Territorio ha offerto una grande opportunità per la creazione di un'idea condivisa della città, dei valori che sostanziano la sua identità ed il suo sviluppo.



Esso si è sviluppato su due livelli:

- da una parte il coinvolgimento e l'ascolto dei cittadini, sia come singoli che come gruppi di interesse o associazioni, per determinare un quadro dei "desiderata" delle persone che vivono il territorio;
- dall'altra parte la consultazione di enti istituzionali e non, con l'obiettivo di intessere rapporti che potessero sia far emergere problematiche e necessità che favorire lo scambio di materiali tra comune ed enti.

Al fine di individuare i **possibili scenari** di piano sono state recepite, primariamente, tutte le indicazioni fornite dall'amministrazione e altresì dagli studi tecnici di settore. Dagli incontri tra amministrazione, tecnici e cittadini, associazioni, categorie varie, enti territoriali, etc. sono emerse, quindi, le problematiche presenti, nonché degli elementi risultati di fondamentale interesse al fine di individuare i possibili scenari di Piano.

Gli scenari considerati sono tre:

- scenario zero;
- scenario A;
- scenario B.

La definizione degli scenari conduce all'analisi delle singole azioni di piano previste, di come queste siano in grado o meno di dare risposta agli obiettivi di piano ed agli obiettivi emersi dal processo partecipativo nonché ai potenziali impatti generabili (come variazione d'uso del suolo, variazione nella produzione di reflui e rifiuti etc.).



L'analisi dei potenziali impatti generabili dalle trasformazioni urbanistiche, sia residenziali che produttive, vengono stimate sulla base di specifici parametri individuati in letteratura (consumi, etc.) nonché su specifici parametri individuati dai progettisti di piano in accordo con l'Amministrazione (cfr. variazione d'uso del suolo).

La scelta dello scenario di Piano più sostenibile (che diventa quindi lo scenario di progetto sul quale effettuare le successive valutazioni allo scopo di individuare le necessarie ed opportune misure di mitigazione e compensazione) viene effettuata sulla base di tali considerazioni.

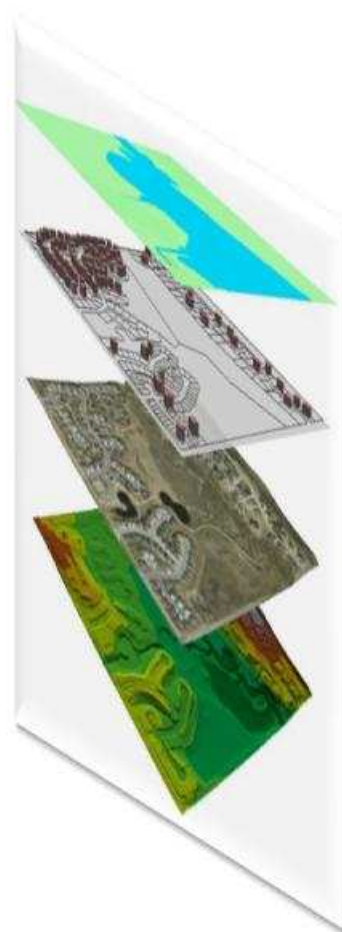
Individuato lo scenario di Piano più sostenibile il processo di valutazione propone delle analisi che hanno lo scopo di evidenziare eventuali criticità e fragilità legate in particolare alle trasformazioni di natura urbanistica indotte dal Piano.

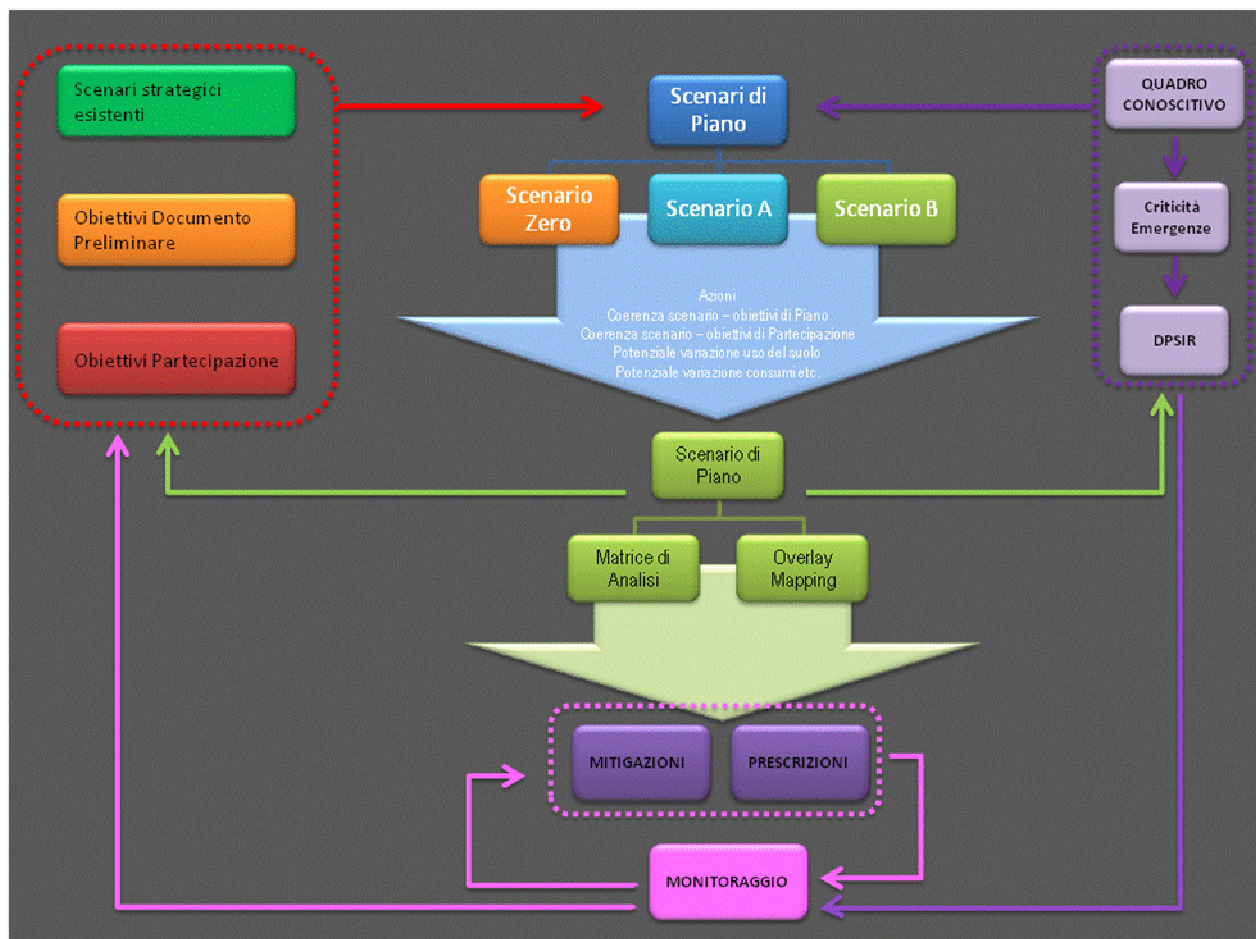
Le azioni di piano devono confrontarsi con le peculiarità e gli elementi di criticità ambientale presenti sul territorio. A partire dall'analisi dello stato dell'ambiente e dall'individuazione delle criticità e vulnerabilità ambientali viene, quindi, effettuato un confronto sia mediante l'elaborazione di una **matrice** (azioni di Piano / criticità ed emergenze ambientali), sia attraverso la metodologia dell'**overlay mapping** che consiste nella realizzazione di cartografie nelle quali ai principali elementi cartografabili relativi all'ambiente aria, acqua, paesaggio e rischi naturali e antropici vengono sovrapposti gli elementi di progetto.

Il processo di valutazione del piano esplicita, quindi, le considerazioni effettuate in merito alla sostenibilità dello stesso nei termini della coerenza esterna ed interna attraverso l'implementazione di specifiche matrici di sintesi.

I risultati di tali analisi permettono, quindi, di individuare le misure di mitigazione e compensazione, che vengono recepite all'interno delle NTA del PAT, nonché l'individuazione di specifici indicatori per il piano di monitoraggio.

Lo schema di seguito riportato illustra sinteticamente il processo di valutazione esposto.





## 2 LA DEFINIZIONE DELLO STATO DELL'AMBIENTE

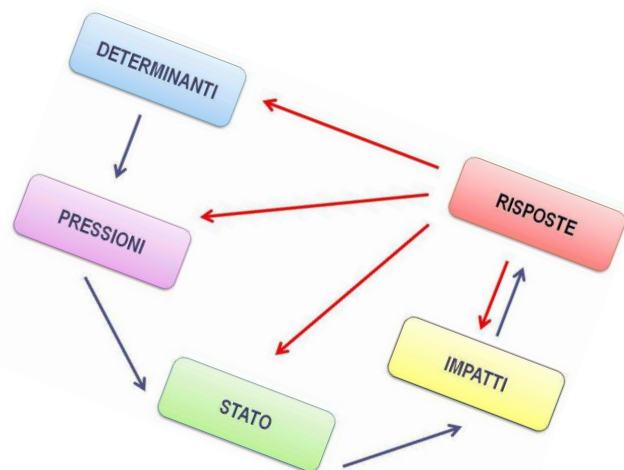
Primo passo del processo di valutazione è l'analisi delle caratteristiche dell'ambiente del territorio interessato dal Piano, che corrisponde all'intero ambito comunale di Nervesa della Battaglia. L'analisi dello stato delle diverse componenti ambientali è stata organizzata con l'intento di individuare il complesso delle criticità presenti nel territorio, per disporre di una base conoscitiva adeguata a informare correttamente le scelte di piano. In tal senso è stata condotta un'intensa attività di raccolta dei dati disponibili. Di seguito si riporta la sintesi di quanto derivato dall'analisi dello stato di fatto per quanto concerne le componenti ambientali e socio-economiche. Per ciascuna componente sono stati individuati indicatori specifici strutturati secondo il modello DPSIR che sintetizzano le informazioni raccolte. Ciascuna scheda riporta, oltre allo stato attuale individuato mediante le icone di Chercoff, la tendenza in atto, la data (ovvero l'arco temporale impiegato per la valutazione del trend) e la fonte del dato.

| Dati - Stato attuale           | Tendenza                                                                                           |
|--------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------|
| ☹ situazione negativa          | ↗ tendenza verso progressivo miglioramento                                                         |
| ☺ situazione stabile o incerta | ↘ tendenza verso progressivo peggioramento                                                         |
| 😊 situazione positiva          | ↔ tendenza costante nel tempo                                                                      |
|                                | - tendenza non valutabile (dati riferiti a un solo anno o ad un intervallo temporale troppo breve) |

| CLIMA                                                                       |                        |               |          |           |       |
|-----------------------------------------------------------------------------|------------------------|---------------|----------|-----------|-------|
| Indicatore di stato                                                         | Disponibilità dei dati | Stato attuale | Tendenza | Data      | Fonte |
| Valori medi mensili di temperatura dell'aria a 2 m dal suolo                | ☹️*                    | ☹️            | ↔️/↗️    | 1996÷2007 | ARPAV |
| Precipitazioni mensili                                                      | ☹️*                    | 😊             | ↘️       | 1996÷2007 | ARPAV |
| Valori medi mensili di direzione vento prevalente e di velocità vento media | ☹️*                    | ☹️            | ↔️       | 1996÷2007 | ARPAV |
| Valori medi mensili di umidità relativa dell'aria a 2 m dal suolo           | ☹️*                    | 😊             | ↔️       | 1996÷2007 | ARPAV |
| Valori medi mensili di radiazione solare globale                            | ☹️*                    | 😊             | ↔️       | 1996÷2007 | ARPAV |

| ARIA                                                                          |                  |                        |               |          |      |                |
|-------------------------------------------------------------------------------|------------------|------------------------|---------------|----------|------|----------------|
| Indicatore di stato                                                           |                  | Disponibilità dei dati | Stato attuale | Tendenza | Data | Fonte          |
| Zone ai sensi del PRTRA per diversi parametri                                 | SO <sub>2</sub>  | 😊                      | 😊             | -        | 2004 | PRTRA          |
|                                                                               | NO <sub>2</sub>  | 😊                      | 😊             | -        | 2004 | PRTRA          |
|                                                                               | O <sub>3</sub>   | 😊                      | 😊             | -        | 2004 | PRTRA          |
|                                                                               | CO               | 😊                      | 😊             | -        | 2004 | PRTRA          |
|                                                                               | benzene          | 😊                      | 😊             | -        | 2004 | PRTRA          |
|                                                                               | PM <sub>10</sub> | 😊                      | 😊             | -        | 2004 | PRTRA          |
|                                                                               | IPA              | 😊                      | 😊             | -        | 2004 | PRTRA          |
| Nuova zonizzazione del territorio regionale sulla base della densità emissiva |                  | 😊                      | ☹️            | -        | 2006 | Regione Veneto |

| ACQUA                                                              |                        |               |          |           |                   |
|--------------------------------------------------------------------|------------------------|---------------|----------|-----------|-------------------|
| Indicatore di stato                                                | Disponibilità dei dati | Stato attuale | Tendenza | Data      | Fonte             |
| Aree a rischio idraulico                                           | 😊                      | ☹️            | ↔️       | varie     | PAI, PTCP, Comune |
| LIM: Livello di Inquinamento da Macrodescriptors                   | 😊                      | ☹️/😊          | ↔️/↗️    | 2000÷2007 | ARPAV             |
| IBE: Indice Biotico Esteso                                         | 😊                      | 😊             | ↔️/↗️    | 2000÷2007 | ARPAV             |
| SECA: Stato ecologico dei corsi d'acqua                            | 😊                      | 😊             | ↔️       | 2000÷2007 | ARPAV             |
| SACA: Stato ambientale dei corsi d'acqua                           | 😊                      | 😊             | ↔️       | 2000÷2007 | ARPAV             |
| Concentrazione media di inquinanti chimici nelle acque sotterranee | 😊                      | ☹️            | ↔️       | 2001÷2007 | ARPAV             |
| SCAS: Stato chimico delle acque sotterranee                        | 😊                      | 😊             | ↔️       | 2001÷2007 | ARPAV             |
| Livello piezometrico delle falde                                   | 😊                      | ☹️            | -        | 1999÷2007 | ARPAV             |



| SUOLO E SOTTOSUOLO                 |                                 |                        |               |          |      |                                    |
|------------------------------------|---------------------------------|------------------------|---------------|----------|------|------------------------------------|
| Indicatore di stato                |                                 | Disponibilità dei dati | Stato attuale | Tendenza | Data | Fonte                              |
| Classi di capacità d'uso del suolo | Collina/pianura attigua         | ☺                      | ☺             | -        | 2005 | ARPAV – Carta dei Suoli del Veneto |
|                                    | Alveo del Piave/pianura attigua |                        | ☹             |          |      |                                    |
| Presenza geosito                   |                                 | ☺                      | ☺             | -        | 2008 | QC – Regione Veneto                |
| Presenza attività estrattive       |                                 | ☺                      | ☹             | ↘        | 2005 | PIRUEA                             |
| Rischio erosione                   |                                 | ☺                      | ☺             | ↔        | 2008 | ARPAV – Indicatori 2008            |
| Rischio sismico                    |                                 | ☺                      | ☹             | ↔        | 2003 | O.P.C.M. 3274/2003                 |
| Presenza di siti contaminati       |                                 | ☹*                     | ☹             | -        | -    | Comune                             |
| Rischio di percolazione dell'azoto |                                 | ☺                      | ☹             | ↔        | 2008 | ARPAV – Indicatori 2008            |

\* non è possibile formulare delle analisi dello stato di fatto in quanto non si hanno dati a disposizione

| FLORA, FAUNA E BIODIVERSITA'     |                        |               |          |              |                                                                                                                        |  |
|----------------------------------|------------------------|---------------|----------|--------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--|
| Indicatore di stato              | Disponibilità dei dati | Stato attuale | Tendenza | Data         | Fonte                                                                                                                  |  |
| Dotazione di flora e vegetazione | ☹                      | ☹             | ↔        | Diverse date | Valutazione di Incidenza, PRG – Variante Parziale di adeguamento al Piano d'Area del Montello<br>Formulari Natura 2000 |  |
| Presenza specie faunistiche      | ☹                      | ☹             | ↔        | Diverse date | Valutazione di Incidenza, PRG – Variante Parziale di adeguamento al Piano d'Area del Montello<br>Formulari Natura 2000 |  |
| Presenza ambiti di pregio        | ☹                      | ☹             | ↔        | Diverse date | Valutazione di Incidenza, PRG – Variante Parziale di adeguamento al Piano d'Area del Montello<br>Formulari Natura 2000 |  |

| PAESAGGIO                                            |                        |               |          |      |                          |  |
|------------------------------------------------------|------------------------|---------------|----------|------|--------------------------|--|
| Indicatore di stato                                  | Disponibilità dei dati | Stato attuale | Tendenza | Data | Fonte                    |  |
| Presenza unità morfologiche tendenzialmente omogenee | ☹                      | ☹             | ↔        | 2001 | Indagine geologica (PRG) |  |

| PATRIMONIO CULTURALE, ARCHITETTONICO ED ARCHEOLOGICO |                        |               |          |      |                                  |  |
|------------------------------------------------------|------------------------|---------------|----------|------|----------------------------------|--|
| Indicatore di stato                                  | Disponibilità dei dati | Stato attuale | Tendenza | Data | Fonte                            |  |
| Presenza centri storici                              | ☺                      | ☺             | -        | 2008 | PTCP                             |  |
| Presenza edifici e complessi di pregio               | ☺                      | ☺             | -        | -    | PTCP<br>Pubblicazioni specifiche |  |
| Presenza ville venete                                | ☺                      | ☺             | -        | 2009 | IRVV                             |  |

| INQUINANTI FISICI                                                                                                      |                        |               |          |                                   |       |
|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------|---------------|----------|-----------------------------------|-------|
| Indicatore di stato                                                                                                    | Disponibilità dei dati | Stato attuale | Tendenza | Data                              | Fonte |
| Percentuale di popolazione esposta a determinati livelli di CEM (da elettrodotti)                                      | 😊                      | 😞             | -        | DATI FORNITI DA ARPAV NEL 2009    | ARPAV |
| Percentuale di superficie vincolata ai sensi della LR Veneto 27/93                                                     | 😊                      | 😞             | -        | DATI FORNITI DA ARPAV NEL 2009    | ARPAV |
| Percentuale di abitazioni attese superare un determinato livello di riferimento di concentrazione media annua di radon | 😊                      | 😐/😊           | -        | Fine anni '80 e periodo 1996-2000 | ARPAV |
| Brillanza relativa del cielo notturno                                                                                  | 😊                      | 😞             | -        | DATI FORNITI DA ARPAV NEL 2009    | ARPAV |
| Attività produttive in zona impropria                                                                                  | 😊                      | 😞             | -        | 2001                              | PRG   |
| Inquinamento olfattivo                                                                                                 | 😐                      | 😐             | -        | -                                 | -     |

| POPOLAZIONE                                             |                        |               |          |           |                  |
|---------------------------------------------------------|------------------------|---------------|----------|-----------|------------------|
| Indicatore di stato                                     | Disponibilità dei dati | Stato attuale | Tendenza | Data      | Fonte            |
| Popolazione residente                                   | 😊                      | 😊             | ↗        | 2008      | Direzione SISTAR |
| Indice di vecchiaia (IV)                                | 😊                      | 😞             | -        | 2007      | Direzione SISTAR |
| Indice demografico di dipendenza (ID)                   | 😊                      | 😊             | -        | 2007      | Direzione SISTAR |
| Indice di struttura della popolazione attiva (IS)       | 😊                      | 😊             | -        | 2007      | Direzione SISTAR |
| Indice di ricambio della popolazione in età attiva (IR) | 😊                      | 😊             | -        | 2007      | Direzione SISTAR |
| Famiglie unipersonali                                   | 😊                      | 😞             | ↘        | 1991÷2001 | Direzione SISTAR |
| Numero medio componenti per famiglia                    | 😊                      | 😐/😊           | ↔        | 1991÷2001 | Direzione SISTAR |
| Tasso di incidenza scuola superiore                     | 😊                      | 😊             | ↗        | 1991÷2001 | Direzione SISTAR |
| Tasso di incidenza università                           | 😊                      | 😊             | ↗        | 1991÷2001 | Direzione SISTAR |
| Tasso di disoccupazione                                 | 😊                      | 😊             | -        | 2001      | Direzione SISTAR |

| SISTEMA PRODUTTIVO                            |                        |               |          |           |       |
|-----------------------------------------------|------------------------|---------------|----------|-----------|-------|
| Indicatore di stato                           | Disponibilità dei dati | Stato attuale | Tendenza | Data      | Fonte |
| Indice di sviluppo economico per Unità Locali | Primario               | 😊             | ↔/↗      | 1991÷2001 | ISTAT |
|                                               | Secondario             | 😐             | ↔        |           |       |
|                                               | Terziario              | 😊             | ↗        |           |       |
|                                               | Totale                 | 😊             | ↗        |           |       |

| SISTEMA PRODUTTIVO            |                        |               |          |           |                  |
|-------------------------------|------------------------|---------------|----------|-----------|------------------|
| Indicatore di stato           | Disponibilità dei dati | Stato attuale | Tendenza | Data      | Fonte            |
| Addetti totali                | 😊                      | 😞/😊           | ↔/↘      | 1991÷2001 | Direzione SISTAR |
| Addetti nei diversi settori   | Primario               | 😊             | ↔        | 1991÷2001 | Direzione SISTAR |
|                               | Secondario             | 😊             | ↘        |           |                  |
|                               | Terziario              | 😊             | ↔        |           |                  |
| Addetti per 1000 abitanti     | 😊                      | 😞             | ↘        | 1991÷2001 | Direzione SISTAR |
| Dimensione media unità locali | 😊                      | 😞             | ↘        | 1991÷2001 | Direzione SISTAR |

| SANITÀ               |                        |               |          |           |                  |
|----------------------|------------------------|---------------|----------|-----------|------------------|
| Indicatore di stato  | Disponibilità dei dati | Stato attuale | Tendenza | Data      | Fonte            |
| Infortuni sul lavoro | 😊                      | -             | ↔        | 1990÷2001 | Direzione SISTAR |

| MOBILITÀ                                     |                        |               |          |      |        |
|----------------------------------------------|------------------------|---------------|----------|------|--------|
| Indicatore di stato                          | Disponibilità dei dati | Stato attuale | Tendenza | Data | Fonte  |
| Presenza criticità                           | 😞                      | 😞             | ↘        | 2009 | Comune |
| km di piste ciclabili (mobilità sostenibile) | 😊                      | 😊             | -        | 2007 | PTCP   |

| RIFIUTI                          |                        |               |          |           |              |
|----------------------------------|------------------------|---------------|----------|-----------|--------------|
| Indicatore di stato              | Disponibilità dei dati | Stato attuale | Tendenza | Data      | Fonte        |
| Produzione di rifiuti            | 😊                      | 😊             | ↗        | 2000-2007 | Ente gestore |
| Percentuale di rifiuti riciclati | 😊                      | 😊             | ↗        | 2000-2008 | Ente gestore |

| SOTTOSERVIZI                                         |                        |               |          |      |              |
|------------------------------------------------------|------------------------|---------------|----------|------|--------------|
| Indicatore Di Stato                                  | Disponibilità dei dati | Stato attuale | Tendenza | Data | Fonte        |
| Perdite rete acquedottistica                         | 😞*                     | -             | -        | -    | -            |
| Copertura del territorio per la rete acquedottistica | 😊                      | 😊             | -        | -    | Comune       |
| Qualità delle acque destinate ad uso umano           | 😊                      | 😊             | ↔        |      | Ente Gestore |
| Copertura del territorio per la rete fognaria        | 😞*                     | -             | -        | -    | -            |

\* non è possibile formulare delle analisi dello stato di fatto in quanto non si hanno dati a disposizione

### **3 GLI OBIETTIVI DEL DOCUMENTO PRELIMINARE**

---

Si riportano di seguito gli obiettivi evidenziati nel Documento Preliminare.

L'analisi per sistemi condotta nel Documento Preliminare fornisce la principale chiave di lettura della forma del territorio e delle dinamiche che lo caratterizzano, e si presenta, pertanto, come strumento fondamentale per l'approccio al PAT. Con essa sono stati individuati i quattro sistemi principali che permettono di identificare la città ed il territorio comunale. Essi sono:

- il SISTEMA AMBIENTALE, che comprende il territorio agricolo con la presenza degli elementi di pregio storico testimoniale e gli elementi di pregio ambientale;
- il SISTEMA DELLA RESIDENZA E DEI SERVIZI PUBBLICI, che comprende gli insediamenti di tipo abitativo ed i servizi pubblici e privati ad essi connessi;
- il SISTEMA DELLA PRODUZIONE, che comprende le tematiche legate all'artigianato, al commercio e ai servizi per le imprese e le attività economiche;
- il SISTEMA DELLE INFRASTRUTTURE, che comprende la viabilità secondo una funzione gerarchica.

Va precisato che l'organizzazione del Documento Preliminare per sistemi non ha fornito soltanto una lettura della forma e della funzione del territorio, quanto una rappresentazione della forma compiuta della città alla quale si aspira arrivare con la proposta di PAT. I sistemi in essa rappresentati devono essere articolati in Ambiti Territoriali Omogenei (ATO), dando luogo a parti dotate di chiara riconoscibilità, in riferimento a:

- principio insediativo;
- forma degli spazi aperti;
- caratteristiche fisico-morfologiche e problematiche legate ad esse;
- grado di integrazione della funzione principale con altri usi che si possono avere dello stesso spazio.

Sulla base della puntuale definizione dei sistemi si può determinare la vocazione che ciascuna parte di territorio ha o dovrà avere. È compito del PAT poi, con specifici indirizzi normativi, stabilire gli usi caratterizzanti e previsti, gli usi ammessi e le eventuali destinazioni dannose, perciò da limitare ed ostacolare.

#### **Sistema ambientale**

- a. tutelare le risorse ambientali e naturalistiche e favorire il mantenimento dell'integrità paesaggistica, in particolare nell'ecosistema fluviale del Piave e dell'ambito collinare del Montello;
- b. salvaguardare il territorio agricolo e gli ambiti delle culture di pregio;
- c. promuovere e valorizzare i prodotti locali, compatibilmente con le risorse territoriali e la loro ecosostenibilità;
- d. potenziare l'offerta turistica, sfruttando il Fiume Piave ed il Montello come elementi trainanti;
- e. valorizzare il patrimonio edilizio rurale dismesso/abbandonato.

#### **Sistema della Residenza e dei Servizi pubblici**

- a. promuovere il riuso ed il recupero del patrimonio immobiliare / edilizio esistente e legato a particolari contesti di degrado;
- b. promuovere il miglioramento dello spazio urbano, soprattutto nella connessione tra le varie zone;
- c. promuovere il mantenimento degli ambiti agricoli integri;
- d. favorire il coinvolgimento dei cittadini e dei soggetti privati, rendendoli parte attiva nei processi di sviluppo del loro territorio comunale.

#### **Sistema Produttivo**

- a. migliorare la funzionalità e la qualità urbana degli insediamenti produttivi;
- b. recuperare gli ambiti degradati / dismessi, anche per contenere le nuove espansioni produttive;
- c. contenere e ridurre la dispersione degli insediamenti produttivi sul territorio.

#### **Sistema delle infrastrutture**

- a. razionalizzare la viabilità ed individuarne i punti critici;
- b. estendere le piste ciclabili, favorire nuovi collegamenti tra quelle esistenti a livello locale e sovracomunale.

### Gli obiettivi di sostenibilità economica

La legge urbanistica regionale introduce i concetti della Perequazione, della Compensazione e dei Crediti Edilizi.

Il punto di partenza è la mancanza di risorse finanziarie da parte dell'Ente locale. Sempre minori sono i trasferimenti Stato-Comuni e sempre di più questi coprono solamente la spesa corrente. Per gli investimenti il Comune deve far ricorso alle proprie risorse di bilancio o ai nuovi strumenti permessi dalla legislazione: la cosiddetta finanza di progetto.

Tra queste si può annoverare anche la perequazione urbanistica.

L'obiettivo da perseguire è quello di realizzare "la città pubblica con i soldi dei privati". Gli investimenti per la realizzazione delle opere pubbliche possono anche avvenire attraverso il ricorso al capitale privato.

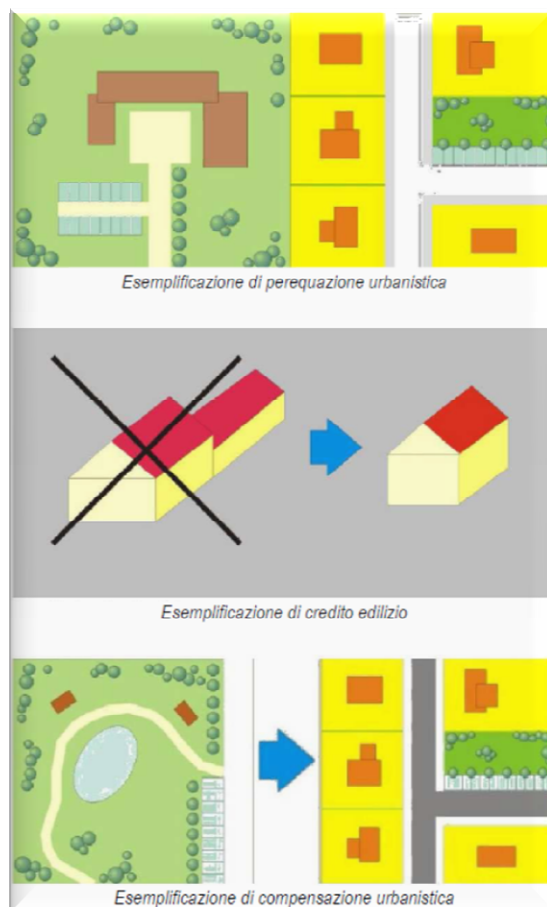
Le operazioni immobiliari producono un surplus che non ha paragoni in altri tipi di investimenti finanziari.

La realizzazione di tale surplus è dovuta alle scelte progettuali ed amministrative inserite nello strumento di pianificazione. Ma siccome il territorio è un bene non riproducibile e collettivo (di tutti) parte di questo surplus deve ritornare alla collettività sotto forma di oneri e/o opere equivalenti.

Questa politica si esplica attraverso vari strumenti:

- a. il ricorso alla perequazione da applicare a tutti gli interventi di nuova edificazione attraverso piano attuativo;
- b. la compensazione nei casi di ricorso alla cessione dei terreni per la realizzazione di opere pubbliche in zona non soggetta ad edificazione;
- c. il credito edilizio nei casi in cui sia prevista la demolizione di manufatti abbandonati o dimessi o comunque deturpanti il territorio;
- d. I progetti integrati di paternariato pubblico/privato.

Il PAT dovrà prevedere i criteri attuatori e le regole per la conseguente applicazione in sede di Piano degli Interventi.



### **Gli obiettivi di sostenibilità sociale**

I principi della partecipazione e concertazione, affermatasi con le leggi n. 142 e 241 del 1990, quali principi generali del diritto amministrativo, sono ora codificati formalmente anche nell'ambito della nuova legislazione urbanistica veneta. La novità introdotta dall'art. n. 5 della Legge Urbanistica Regionale è di grande rilievo: rende infatti obbligatorio il momento del confronto e della concertazione da parte di Comuni, Province e Regione, con i soggetti pubblici e privati sulle scelte strategiche dell'assetto del territorio le quali, per essere effettive, devono essere verificate a monte della formazione del piano, nella fase iniziale di elaborazione dello stesso.

Il presupposto della partecipazione è la ricerca di livelli di democrazia rispetto ai diversi tipi di portatori di interesse.

Si parte dalla convinzione che il progetto sostenibile (per *sviluppo sostenibile* si intende uno *sviluppo che soddisfa i bisogni delle popolazioni attuali senza compromettere la capacità delle generazioni future di soddisfare i propri bisogni* - Rapporto Brundtland - World Commission on Environment and Development, 1987) deve coinvolgere, oltre i tecnici (professionisti: architetti, ingegneri, geometri), anche e soprattutto i portatori di interesse, per assicurarsi che il progetto di piano rappresenti i desideri dei cittadini residenti. Agli incontri partecipano sia la rappresentanza istituzionale della comunità locale (rappresentanti dei consigli di circoscrizione), sia i rappresentanti del mondo politico ed economico (amministratori pubblici, investitori, imprenditori), sia i rappresentanti delle associazioni informali (associazioni di volontariato) che i singoli cittadini.

La partecipazione è al centro dello sviluppo.

Con il documento preliminare ha inizio il processo partecipativo, che si pone come principi ed obiettivi fondamentali:

- il coinvolgimento della comunità locale nella costruzione di una visione condivisa dello sviluppo della città, affrontando i temi essenziali del processo di trasformazione territoriale ed economico-sociale;
- l'utilizzo della conoscenza specifica locale degli abitanti singoli ed organizzati in società, circoli, associazioni, che costituiscono una fonte essenziale per la formulazione di un progetto capace di cogliere le diverse sfaccettature del territorio, le diverse esigenze, le reciproche aspettative;
- l'attivazione e la messa in gioco delle competenze progettuali presenti fra gli abitanti, soprattutto nella delineazione del quadro conoscitivo: infatti, "chi conosce le problematiche di un luogo se non chi ci vive da tempo, si sposta all'interno di esso, ne usufruisce dei servizi?";

- lo sviluppo del dibattito pubblico e la promozione di un rapporto più equilibrato tra società, tecnologia e ambiente;
- lo sviluppo locale sostenibile nel rispetto dei bisogni e delle aspirazioni dei cittadini, nella convinzione che non bisogna imporre la sostenibilità bensì progettare la sostenibilità, ossia calibrare il progetto sostenibile rispetto al modo di vita dei cittadini.

### Confronto tra documento preliminare e priorità espresse durante la fase di ascolto

Il confronto tra gli obiettivi espressi dagli Amministratori nel documento preliminare e le priorità emerse negli incontri della partecipazione è uno dei primi elementi di sintesi del processo partecipativo. I risultati di questo confronto vengono riportati nella tabella seguente suddivisa per i 4 sistemi (storico-ambientale, residenza e servizi, economico-produttivo, infrastrutturale) attraverso i quali il documento preliminare fissa gli obiettivi per il futuro sviluppo del Comune di Nervesa della Battaglia.

| SISTEMA STORICO-AMBIENTALE | Documento Preliminare                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                             | Incontri Partecipazione                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                      |
|----------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
|                            | Obiettivi contenuti all'interno del documento elaborato dall'A.C.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                 | Obiettivi emersi dagli incontri pubblici organizzati nelle varie Frazioni                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                    |
|                            | <ul style="list-style-type: none"> <li>• tutelare le risorse ambientali e naturalistiche e favorire il mantenimento dell'integrità paesaggistica, in particolare nell'ecosistema fluviale del Piave e dell'ambito collinare del Montello;</li> <li>• salvaguardare il territorio agricolo e gli ambiti delle culture di pregio;</li> <li>• promuovere e valorizzare i prodotti locali, compatibilmente con le risorse territoriali e la loro ecosostenibilità;</li> <li>• potenziare l'offerta turistica, sfruttando il Fiume Piave ed il Montello come elementi trainanti;</li> <li>• valorizzare il patrimonio edilizio rurale dismesso/abbandonato.</li> </ul> | <ul style="list-style-type: none"> <li>• salvaguardare il Montello in base alla vincolistica esistente nel Piano d'Area;</li> <li>• proteggere e valorizzare gli edifici storici e manufatti legati alla Grande Guerra;</li> <li>• affrontare i problemi derivanti dal polo estrattivo di Via Madonnetta, in termini di impatti sull'ambiente e viabilità;</li> <li>• creare un percorso ecologico-campestre all'interno della golena del Piave;</li> <li>• pubblicizzare e valorizzare i percorsi storico-naturalistici già presenti e recentemente realizzati;</li> <li>• mettere in sicurezza e valorizzare l'Abbazia, come teatro all'aperto per manifestazioni serali e traino del settore turistico;</li> <li>• organizzare dei nuovi percorsi che mettano in rete le valenze del Montello.</li> </ul> |

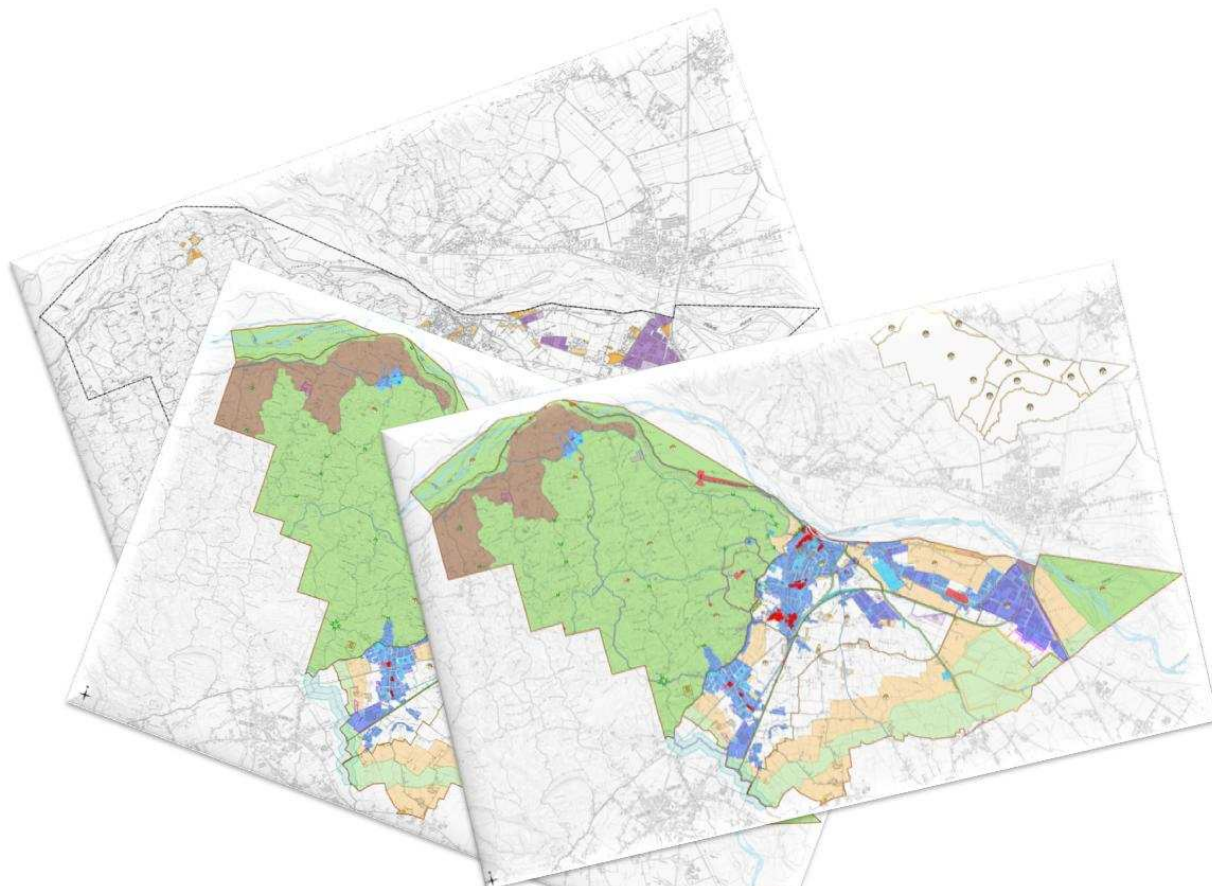
|                                                  |                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                 |                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                               |
|--------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <b>SISTEMA DELLA RESIDENZA<br/>E DEI SERVIZI</b> | <b>Documento Preliminare</b><br>Obiettivi contenuti all'interno del documento elaborato dall'A.C.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                               | <b>Incontri Partecipazione</b><br>Obiettivi emersi dagli incontri pubblici organizzati nelle varie Frazioni                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                   |
|                                                  | <ul style="list-style-type: none"> <li>• promuovere il riuso ed il recupero del patrimonio immobiliare / edilizio esistente e legato a particolari contesti di degrado;</li> <li>• promuovere il miglioramento dello spazio urbano, soprattutto nella connessione tra le varie zone;</li> <li>• promuovere il mantenimento degli ambiti agricoli integri;</li> <li>• favorire il coinvolgimento dei cittadini e dei soggetti privati, rendendoli parte attiva nei processi di sviluppo del loro territorio comunale.</li> </ul> | <ul style="list-style-type: none"> <li>• sbloccare la situazione di stagnazione delle aree di espansione individuate dal PRG;</li> <li>• promuovere la fruizione dell'area a verde attrezzato presso Palazzo Foscari;</li> <li>• prevedere un collegamento ciclabile che colleghi Bidasio al centro di Nervesa;</li> <li>• permettere nuovi ampliamenti ed espansioni edilizie, non legate a logiche speculative, ma all'effettiva esigenza abitativa dei nuclei famigliari e dei cittadini del Comune di Nervesa.</li> </ul> |

|                                          |                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                          |                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                   |
|------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <b>SISTEMA ECONOMICO-<br/>PRODUTTIVO</b> | <b>Documento Preliminare</b><br>Obiettivi contenuti all'interno del documento elaborato dall'A.C.                                                                                                                                                                                                                                        | <b>Incontri Partecipazione</b><br>Obiettivi emersi dagli incontri pubblici organizzati nelle varie Frazioni                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                       |
|                                          | <ul style="list-style-type: none"> <li>• migliorare la funzionalità e la qualità urbana degli insediamenti produttivi;</li> <li>• recuperare gli ambiti degradati / dismessi, anche per contenere le nuove espansioni produttive;</li> <li>• contenere e ridurre la dispersione degli insediamenti produttivi sul territorio.</li> </ul> | <ul style="list-style-type: none"> <li>• evitare di imporre nuovi vincoli alle attività produttive;</li> <li>• sviluppare agevolazioni per le imprese per trainare ricchezza nel Comune;</li> <li>• se sarà prevista un'espansione produttiva in Via Foscari, porre attenzione alle abitazioni esistenti e quindi all'impatto acustico e sulla viabilità;</li> <li>• favorire la nascita di un Ufficio turistico (o APT – Azienda Promozione Turistica) che si spenda per la valorizzazione e promozione del Montello e delle attività ad esso legate.</li> </ul> |

|                                     |                                                                                                                                                                                                                                              |                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                        |
|-------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <b>SISTEMA<br/>INFRASTRUTTURALE</b> | <b>Documento Preliminare</b><br>Obiettivi contenuti all'interno del documento elaborato dall'A.C.                                                                                                                                            | <b>Incontri Partecipazione</b><br>Obiettivi emersi dagli incontri pubblici organizzati nelle varie Frazioni                                                                                                                                                                                                                                                                                                                            |
|                                     | <ul style="list-style-type: none"> <li>• razionalizzare la viabilità ed individuarne i punti critici;</li> <li>• estendere le piste ciclabili, favorire nuovi collegamenti tra quelle esistenti a livello locale e sovracomunale.</li> </ul> | <ul style="list-style-type: none"> <li>• prevedere un collegamento ciclabile che colleghi Bidasio al centro di Nervesa;</li> <li>• porre attenzione ai percorsi ciclabili sul Montello, perché per i residenti rappresentano non tanto una risorsa quanto un pericolo alla circolazione;</li> <li>• potenziare l'illuminazione sulle strade del Montello, attraverso nuovi punti luce in prossimità degli incroci stradali.</li> </ul> |

## 4 GLI SCENARI DI PIANO

L'elaborazione del Piano ha considerato diverse alternative, elaborate in relazione agli elementi considerati dal Piano (a titolo esemplificativo localizzazione ed estensione delle linee preferenziali di espansione, riconoscimento di ambiti da tutelare, etc.), che hanno portato all'elaborazione di diversi scenari di progetto. Al fine di individuare i **possibili scenari di piano** sono state recepite, primariamente, tutte le indicazioni fornite dall'amministrazione e altresì dagli studi tecnici di settore.



Dagli incontri tra amministrazione, tecnici e cittadini, associazioni, categorie varie, enti territoriali, etc. sono emerse, quindi, le problematiche presenti, nonché degli elementi risultati di fondamentale interesse. Quanto emerso dal processo di Partecipazione e consultazione è stato, quindi, considerato in fase di redazione del Piano al fine di valutare la coerenza tra le tematiche emerse e le azioni di Piano.

In fase di redazione del Piano sono stati analizzati tre possibili scenari:

- lo *scenario zero*

Per scenario zero si intende il mantenimento dell'attuale modello di crescita, nella logica gestionale del territorio e delle regole ad esso connesse, derivanti dallo strumento urbanistico vigente (PRG).

- lo *scenario A*

Lo scenario prevede di dare risposta alle richieste pervenute alla Pubblica Amministrazione attraverso la realizzazione di ambiti di espansione residenziale ed ambiti di espansione produttiva e commerciale.

Le linee preferenziali di sviluppo insediativo non sono soggette all'istituto della perequazione e sono state individuate al fine di dare riscontro a delle esigenze della parte privata.

Lo scenario, inoltre, pur recependo i contenuti della pianificazione superiore volti alla tutela del patrimonio ambientale e paesaggistico (cfr. individuazione Siti Natura 2000) non prevede l'implementazione degli elementi della Rete Ecologica né la realizzazione di percorsi ciclopeditoni atti alla fruizione degli stessi.

- lo *Scenario B*

Lo scenario prevede di dare risposta alle richieste pervenute alla Pubblica Amministrazione attraverso la realizzazione di ambiti di espansione residenziale ed ambiti di espansione

produttiva e commerciale che risultino in accordo con le valenze paesaggistico - ambientali e storico – monumentali presenti.

Le linee preferenziali di sviluppo insediativo individuate sono di diversa tipologia, a seconda che siano esse soggette all'istituto della perequazione o meno (non lo sono, a titolo esemplificativo, gli interventi di piccole dimensioni).

Lo scenario, inoltre, recepisce i contenuti della pianificazione superiore volti alla tutela del patrimonio ambientale e paesaggistico (cfr. individuazione Siti Natura 2000) e prevede, inoltre, l'implementazione degli elementi della Rete Ecologica e la realizzazione di percorsi ciclopedonali atti alla fruizione degli stessi.

Ogni scenario è stato analizzato attraverso:

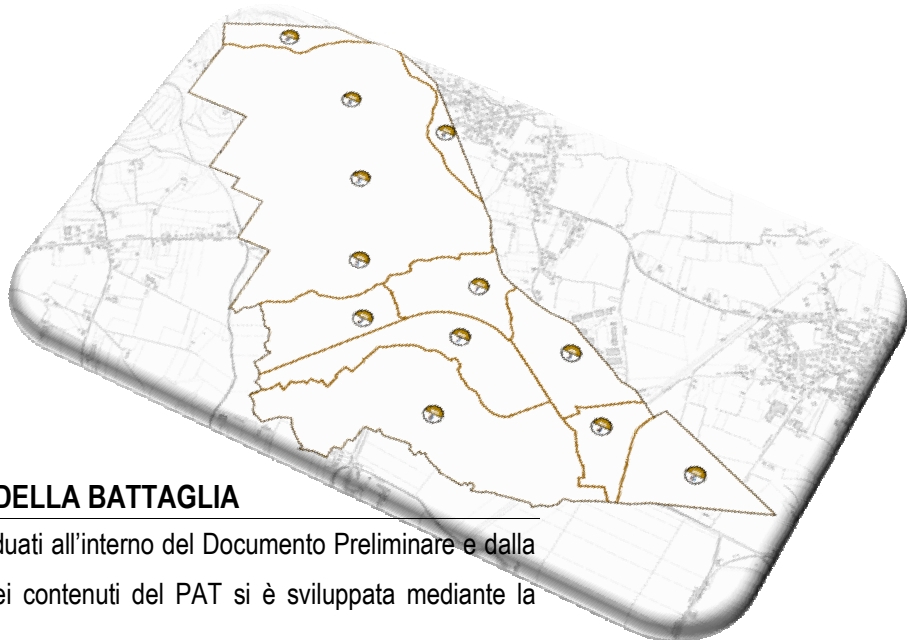
- la capacità di dare risposta agli obiettivi espressi in fase di Documento preliminare (coerenza interna);
- la capacità di dare risposta agli obiettivi emersi durante gli incontri di partecipazione;
- i possibili effetti conseguenti l'attuazione delle azioni di piano (variazione dell'uso del suolo, variazione dei consumi, etc.). Relativamente alle trasformazioni urbanistiche, infatti, si osserva che le stesse determinano un incremento di domanda dei seguenti servizi:
  - energia (elettrica, metano ed altri combustibili per riscaldamento),
  - acqua potabile,
  - servizi per l'istruzione, attrezzature di interesse comune, spazi pubblici e parchi e parcheggi.

Si assisterà ad un incremento di domanda di traffico, di produzione di refluo (direttamente proporzionale alla domanda di acqua potabile) e di rifiuti nonché ad una modifica nell'uso del suolo (uso di suolo agricolo, impermeabilizzazione dello stesso). Anche le immissioni in atmosfera aumenteranno in funzione degli impianti di riscaldamento dei camini nonché degli impianti di condizionamento.

Da tale confronto è emerso lo scenario di Piano che meglio risponde ai diversi desiderata.

Si consideri, a titolo esemplificativo, l'individuazione di ambiti di espansione residenziale. Si è analizzato come questi rispondessero da un lato alle specifiche richieste pervenute all'Amministrazione (obiettivo del singolo) e dall'altro agli obiettivi della collettività.

Dalle analisi condotte si evince che lo scenario di piano che meglio risponde agli obiettivi del Documento di Piano ed agli obiettivi emersi dal Processo Partecipativo, nonché presenta le minori criticità e i minori possibili impatti è lo **scenario B**.



## 5 CONTENUTI DEL PAT DI NERVESA DELLA BATTAGLIA

A partire dal riconoscimento degli obiettivi individuati all'interno del Documento Preliminare e dalla scelta dello Scenario di Piano la definizione dei contenuti del PAT si è sviluppata mediante la specificazione delle azioni di Piano.

### Le azioni di piano

Dal riconoscimento degli obiettivi di Piano individuati all'interno del Documento Preliminare e dalla scelta dello Scenario di Piano la definizione dei contenuti di dettaglio del Piano di Assetto del Territorio si è sviluppata mediante la specificazione delle azioni di progetto individuate.

| AZIONI |                                                                                                                                                                                         |
|--------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| 1      | Riconoscimento dei vincoli                                                                                                                                                              |
| 2      | Individuazione elementi della Rete Ecologica                                                                                                                                            |
| 3      | Riconoscimento delle invarianti di natura geologica                                                                                                                                     |
| 4      | Riconoscimento delle invarianti di natura paesaggistica                                                                                                                                 |
| 5      | Riconoscimento delle invarianti di natura ambientale                                                                                                                                    |
| 6      | Riconoscimento delle invarianti di natura storico monumentale                                                                                                                           |
| 7      | Individuazione degli elementi di fragilità del territorio.<br>Predispensione della relazione di compatibilità idraulica, della cartografia specifica e recepimento delle NdA del Piano. |
| 8      | Individuazione aree di urbanizzazione consolidata                                                                                                                                       |
| 9      | Individuazione aree di urbanizzazione diffusa                                                                                                                                           |
| 10     | Individuazione aree idonee per interventi diretti al miglioramento della qualità urbana e territoriale                                                                                  |
| 11     | Individuazione aree di riqualificazione e riconversione                                                                                                                                 |
| 12     | Individuazione opere incongrue                                                                                                                                                          |
| 13     | Individuazione contesti territoriali destinati alla realizzazione di programmi complessi                                                                                                |
| 14     | Aree produttive ampliabili e non ampliabili                                                                                                                                             |
| 15     | Accordi pubblico-privato (ex art. 6 LR 11/2004)                                                                                                                                         |
| 16     | Linee preferenziali di sviluppo insediativo – Residenziale                                                                                                                              |
| 17     | Linee preferenziali di sviluppo insediativo - Residenziale soggetto a perequazione                                                                                                      |
| 18     | Linee preferenziali di sviluppo insediativo – Produttivo                                                                                                                                |
| 19     | Limiti fisici alla nuova edificazione                                                                                                                                                   |
| 20     | Servizi di interesse comune di maggior rilevanza                                                                                                                                        |
| 21     | Infrastrutture viarie di maggior rilevanza                                                                                                                                              |
| 22     | Percorsi escursionistici e turistici (Grande Guerra e Montello)                                                                                                                         |
| 23     | Infrastrutture di collegamento in programmazione - Eventi in Abbazia                                                                                                                    |
| 24     | Percorsi ciclabili esistenti                                                                                                                                                            |
| 25     | Percorsi ciclabili di progetto                                                                                                                                                          |
| 26     | Percorso Treviso-Montello lungo il Giavera (Progetti di interesse provinciale PTCP)                                                                                                     |

Attraverso le analisi condotte sul territorio comunale è stata rilevata la presenza di otto Ambiti Territoriali Omogenei (ATO): ATO 1 - Nervesa e Sovilla; ATO 2 - Bavaria; ATO 3 - Bidasio; ATO 4 - La zona produttiva; ATO 5 - Il Montello; ATO 6 - Il fiume Piave; ATO 7 - L'ambito agricolo compromesso; ATO 8 - La zona agricola ed estrattiva.

## 6 LA VALUTAZIONE DEL PIANO

Una volta delineate le azioni di Piano il processo di valutazione ha permesso di verificarne la sostenibilità ambientale e di individuare le opportune misure di mitigazione. In particolare sono stati analizzati i possibili impatti determinati dalle espansioni residenziali, dall'individuazione di aree di riqualificazione e riconversione e di contesti destinati alla realizzazione di programmi complessi, dall'individuazione di ambiti di edificazione diffusa e dalla viabilità di progetto, per le quali sono ipotizzabili possibili effetti negativi.

### Matrice di confronto azioni di piano / criticità ed emergenze

Alla valutazione degli impatti ha fatto seguito la predisposizione di una matrice per il confronto tra le azioni di Piano e le criticità ed emergenze rilevate in fase di analisi dello stato delle diverse componenti ambientali.

|    |                                                                    |
|----|--------------------------------------------------------------------|
| ++ | Effetto potenziale positivo sulla criticità / emergenza            |
| +  | Effetto potenziale debolmente positivo sulla criticità / emergenza |
| ?  | Effetto potenziale incerto sulla criticità / emergenza             |
| -  | Effetto potenziale debolmente negativo sulla criticità / emergenza |
| -- | Effetto potenziale negativo sulla criticità / emergenza            |
|    | Assenza di interazione significativa sulla criticità / emergenza   |
|    | Effetto potenziale positivo sulla matrice ambientale               |
|    | Effetto potenziale incerto sulla matrice ambientale                |
|    | Effetto potenziale negativo sulla matrice ambientale               |

La matrice mette in relazione le azioni del Piano con le criticità ed emergenze rilevate dallo studio del territorio suddivise per componente ambientale e permette di effettuare una stima qualitativa dei potenziali effetti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del piano, attraverso la scala a lato riportata.

Il metodo consente l'elaborazione di un bilancio valutativo in ordine alla sostenibilità ambientale e territoriale dello strumento di pianificazione, tramite un giudizio sintetico ma in grado di ripercorrere i diversi aspetti e fattori presi a riferimento. Da ultimo, tale

valutazione ha lo scopo di individuare per ogni ambito i temi da approfondire nonché le eventuali azioni proposte per dare concretamente risoluzione alla strategia assunta nelle successive fasi del piano.

- 24 - Piano di assetto del territorio ( PAT ), Comune di Nervesa della Battaglia, 2012

### Confronto tra trasformazioni di piano e quadro di riferimento ambientale per la trasformazione del territorio

Ulteriori analisi sono state condotte attraverso la sovrapposizione degli elementi di progetto con i principali elementi cartografabili relativi all'ambiente aria, acqua, paesaggio e rischi naturali e antropici (metodo dell'**overlay mapping**).

L'analisi della cartografia ha permesso di individuare:

- argomenti da tenere in considerazione per la stesura delle norme tecniche di attuazione;
- focalizzazione delle norme a cui ci si deve attenere in fase attuativa del PAT;
- momenti di spunto per la presa in considerazione di alternative di progetto;
- casi in cui deve essere fatto riferimento alle considerazioni relative alla relazione di incidenza ambientale;
- focalizzazione degli elementi da tutelare.

## 7 VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ

### Coerenza del Piano con gli Obiettivi di Partecipazione

La matrice che segue individua come le azioni di piano rispondano agli obiettivi emersi dal processo partecipativo.

Le azioni sono individuate dal codice numerico di cui al capitolo 11.2 del Rapporto Ambientale.

Dall'analisi della matrice si evince che non tutti gli obiettivi emersi dal processo partecipativo

| OBIETTIVI | AZIONI |   |   |   |   |   |   |   |   |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |
|-----------|--------|---|---|---|---|---|---|---|---|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|
|           | 1      | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 | 11 | 12 | 13 | 14 | 15 | 16 | 17 | 18 | 19 | 20 | 21 | 22 | 23 | 24 | 25 | 26 |
| OP_SA_a   |        |   |   |   |   | v |   |   |   |    |    |    |    |    | v  |    |    |    |    |    |    | v  |    |    |    |    |
| OP_SA_b   |        |   |   |   |   | v |   |   |   |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    | v  |    |    |    |    |
| OP_SA_c   |        |   |   |   |   |   |   |   |   |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |
| OP_SA_d   |        |   | v | v | v |   |   |   |   |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |
| OP_SA_e   |        |   | v | v | v | v |   |   |   |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |
| OP_SA_f   |        |   |   |   |   |   |   |   |   |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    | v  |    |    |    |
| OP_SA_g   |        |   | v |   |   |   |   |   |   |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |
| OP_SRS_a  |        |   |   |   |   |   |   |   |   |    |    |    |    |    | v  | v  | v  |    | v  |    |    |    |    |    |    |    |
| OP_SRS_b  |        |   |   |   |   |   |   |   |   |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |
| OP_SRS_c  |        |   |   |   |   |   |   |   |   |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    | v  |    |
| OP_SRS_d  |        |   |   |   |   |   |   |   |   |    |    |    |    |    | v  | v  | v  |    | v  |    |    |    |    |    |    |    |
| OP_SP_a   |        |   |   |   |   |   |   |   |   |    |    |    |    | v  |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |
| OP_SP_b   |        |   |   |   |   |   |   |   |   |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |
| OP_SP_c   |        |   |   |   |   |   |   |   |   |    |    |    |    | v  |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |
| OP_SP_d   |        |   |   |   |   |   |   |   |   |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |
| OP_SI_a   |        |   |   |   |   |   |   |   |   |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    | v  |    |    |    |    |
| OP_SI_b   |        |   |   |   |   |   |   |   |   |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    | v  |    |    | v  |    |
| OP_SI_d   |        |   |   |   |   |   |   |   |   |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |

trovano effettiva risposta nelle azioni di Piano, questo in quanto alcune delle tematiche emerse non sono, per loro natura, oggetto dello strumento urbanistico in analisi.

### **Coerenza interna al piano**

---

L'analisi di coerenza interna consente di verificare l'eventuale esistenza di contraddizioni all'interno del Piano.

Essa esamina la corrispondenza tra base conoscitiva, obiettivi generali e specifici ed azioni di piano.

L'analisi di coerenza interna si occupa innanzi tutto di verificare la congruenza tra le strategie, le proposte di intervento del Piano e le caratteristiche del sistema ambientale - territoriale e socioeconomico derivanti dall'analisi del contesto.

Si tratta di valutare la coerenza tra:

- le componenti strutturali del Piano (derivanti dal quadro conoscitivo) e gli obiettivi generali del Piano (politiche);
- tra gli obiettivi generali del Piano e gli strumenti approntati dal piano per il raggiungimento degli obiettivi (azioni, indirizzi/proposte di intervento, vincoli, condizioni).

Al capitolo 11.2 del Rapporto Ambientale è stato riportato lo schema relativo alle azioni di piano ed agli effetti delle azioni di piano, cui si rimanda, elaborato in modo tale da avere la possibilità di confrontare azioni ed effetti tra di loro al fine individuare subito eventuali conflitti.

Al capitolo 11.3 del Rapporto Ambientale, inoltre, le analisi riferite al quadro di riferimento ambientale per la trasformazione del territorio ed allo Stato di progetto hanno permesso di individuare con quali elementi del territorio il progetto andava ad interferire in modo tale da verificare l'esistenza di eventuali ulteriori elementi di conflitto con l'ambiente.

Di seguito si propone uno schema riassuntivo ove si individua come le azioni di piano rispondano agli obiettivi del Documento Preliminare.

Le azioni sono individuate dal codice numerico di cui al capitolo 5 del presente elaborato.

Dall'analisi della matrice si evince come tutti gli obiettivi di Piano trovino una corrispondenza con specifiche azioni di progetto.

|           | AZIONI |   |   |   |   |   |   |   |   |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |
|-----------|--------|---|---|---|---|---|---|---|---|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|
| OBIETTIVI | 1      | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 | 11 | 12 | 13 | 14 | 15 | 16 | 17 | 18 | 19 | 20 | 21 | 22 | 23 | 24 | 25 | 26 |
| O_SA_a    |        |   |   |   |   | v |   |   |   |    |    |    |    |    | v  |    |    |    |    |    |    | v  |    |    |    |    |
| O_SA_b    |        | v |   | v |   |   |   |   |   |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |
| O_SA_c    |        | v | v |   |   |   |   |   |   |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |
| O_SA_d    |        |   | v | v | v | v |   |   |   |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    | v  |    |    |    |    |
| O_SA_e    |        |   |   |   |   |   |   |   |   |    |    | v  |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |
| O_SRS_a   |        |   |   |   |   |   |   |   |   |    |    |    |    |    | v  |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |
| O_SRS_b   |        |   |   |   |   |   |   |   |   |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    | v  |    |
| O_SRS_c   |        |   |   | v |   |   |   |   |   |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |
| O_SRS_d   |        |   |   |   |   |   |   |   |   |    |    | v  |    |    | v  |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |
| O_SP_a    |        |   |   |   |   |   |   |   |   |    |    |    |    | v  |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |
| O_SP_b    |        |   |   |   |   |   |   |   |   |    | v  |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |
| O_SP_c    |        |   |   |   |   |   |   |   |   |    |    |    |    |    |    |    |    | v  |    |    |    |    |    |    |    |    |
| O_SI_a    |        |   |   |   |   |   |   |   |   |    | v  |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |
| O_SI_b    |        |   |   |   |   |   |   |   |   |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    | v  |    |    | v  | v  |

## Coerenza esterna al piano

### Coerenza con gli obiettivi di protezione ambientale definiti a livello nazionale, internazionale e comunitario

L'analisi della coerenza esterna garantisce l'armonizzazione degli obiettivi del piano con gli obiettivi di protezione ambientale definiti a livello nazionale, internazionale e comunitario.

Di seguito si riporta una check – list con indicatori visti come verifica dell'aderenza o meno ai criteri di sostenibilità.

#### 1. Minimizzazione dell'utilizzo delle risorse non rinnovabili:

| INDICATORE                                                               | VERIFICA                                                                                                                                                                                             |
|--------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| È stata protetta la qualità dei suoli?                                   | Sono stati individuati i limiti all'espansione e perimetrare le fragilità; sono state inoltre considerate le tipologie dei suoli per l'individuazione degli ambiti di trasformazione e riconversione |
| Sono state tutelate la salute umana ed il patrimonio agricolo forestale? | Sono stati individuati il tracciato degli elettrodotti, le antenne radio base esistenti, le aree a dissesto idraulico individuate dagli enti competenti.                                             |
| Sono state incentivate le nuove fonti alternative?                       | Sono state inserite specifiche indicazioni all'interno delle NdA                                                                                                                                     |
| È stato promosso ed incentivato il risparmio energetico?                 | Sono state inserite specifiche indicazioni all'interno delle NdA                                                                                                                                     |

2. Utilizzo risorse rinnovabili entro i limiti di rigenerazione:

| INDICATORE                                                                                    | VERIFICA                                                                                         |
|-----------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Sono stati promossi interventi di conservazione e recupero degli ecosistemi ?                 | È stata individuata la rete ecologica per la quale è stata anche individuata opportuna normativa |
| Sono state adeguate le infrastrutture fognarie e depurative alla nuova normativa sulle acque? | Sono stati dati specifici indirizzi ed individuate specifiche NdA                                |

3. Utilizzo e gestione in maniera valida sotto il profilo ambientale di sostanze e rifiuti anche pericolosi o inquinanti:

| INDICATORE                                                                                                     | VERIFICA                                                             |
|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------------------------------------------------------------|
| Sono stati assicurati idonei processi di riutilizzo, riciclaggio, recupero e smaltimento dei rifiuti prodotti? | Il Consorzio Intercomunale Priula gestisce la Raccolta Differenziata |

4. Miglioramento e preservazione della situazione della flora e fauna, degli habitat e dei paesaggi:

| INDICATORE                                                                    | VERIFICA                                                                                                                                                 |
|-------------------------------------------------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Sono stati promossi interventi di conservazione e recupero degli ecosistemi ? | Sono stati dati specifici indirizzi ed individuate specifiche NdA                                                                                        |
| Sono state tutelate la salute umana ed il patrimonio agricolo forestale?      | Sono stati individuati il tracciato degli elettrodotti, le antenne radio base esistenti, le aree a dissesto idraulico individuate dagli enti competenti. |
| È stata protetta la qualità degli ambiti individuati?                         | Sono state individuate specifiche NdA                                                                                                                    |
| È stato riqualificato e recuperato il paesaggio delle aree degradate?         | Sono stati individuati gli ambiti oggetto di riqualificazione                                                                                            |

5. Miglioramento e preservazione del suolo e delle risorse idriche

| INDICATORE                                                                                    | VERIFICA                                                                                   |
|-----------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------|
| Sono state adeguate le infrastrutture fognarie e depurative alla nuova normativa sulle acque? | Sono stati dati specifici indirizzi ed individuate specifiche NdA                          |
| È stata garantita acqua potabile di buona qualità a tutta la popolazione?                     | Sono stati dati specifici indirizzi                                                        |
| Sono state identificate le aree a rischio idrogeologico?                                      | Sono state perimetrate le aree a rischio idrogeologico - idraulico secondo il PAI, il PTCP |

6. Miglioramento e preservazione del patrimonio storico culturale e miglioramento e preservazione della qualità dell'ambiente locale

| INDICATORE                                                                                            | VERIFICA                                |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------------------------------------|
| Sono state individuate e catalogate le invarianti del patrimonio paesaggistico e storico – culturale? | Vd. descrizione tavola delle invarianti |

**Coerenza esterna in relazione ai piani sovraordinati e ai PRG dei Comuni limitrofi**

L'analisi della coerenza esterna, inoltre, prevede un confronto diretto tra obiettivi del PAT ed obiettivi degli altri strumenti di pianificazione.

Di seguito si riportano delle matrici in cui viene analizzata la relazione intercorrente tra i singoli obiettivi del PAT e gli obiettivi del PRTC e del PTCP schematizzata come segue:

- ▲ l'obiettivo del PAT è coerente con l'obiettivo del Piano in analisi;
- ► l'obiettivo del PAT non si pone in contrasto con l'obiettivo del Piano in analisi;
- ► l'obiettivo del PAT non si pone in contrasto con l'obiettivo del Piano in analisi, pur presentando elementi di attenzione;
- ▼ l'obiettivo del PAT non è coerente con l'obiettivo del Piano in analisi.

Ogni obiettivo viene univocamente individuato attraverso un codice alfanumerico per la cui codifica si rimanda direttamente: al cap. 9 del Rapporto Ambientale per gli obiettivi del PAT; al cap. 7 del Rapporto Ambientale per gli obiettivi di PRTC e PTCP.

**PAT - PRTC**

| OBIETTIVI | 1.1 | 1.2 | 1.3 | 1.4 | 2.1 | 2.2 | 2.3 | 2.4 | 3.1 | 3.2 | 3.3 | 4.1 | 4.2 | 4.3 | 4.4 | 4.5 | 5.1 | 5.2 | 6.1 | 6.2 | 6.3 | 6.4 | 6.5 |
|-----------|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|
| O_SA_a    | ▲   | ►   | ►   | ▲   | ▲   | ▲   | ►   | ►   | ►   | ►   | ►   | ►   | ►   | ►   | ►   | ►   | ►   | ▲   | ►   | ►   | ▲   | ▲   | ►   |
| O_SA_b    | ▲   | ►   | ▲   | ►   | ►   | ▲   | ►   | ▲   | ►   | ►   | ►   | ►   | ►   | ►   | ►   | ►   | ►   | ▲   | ►   | ►   | ▲   | ▲   | ▲   |
| O_SA_c    | ►   | ►   | ►   | ▲   | ►   | ►   | ►   | ►   | ►   | ►   | ►   | ►   | ►   | ►   | ►   | ►   | ►   | ▲   | ►   | ►   | ▲   | ▲   | ►   |
| O_SA_d    | ►   | ►   | ►   | ►   | ►   | ►   | ►   | ►   | ►   | ►   | ►   | ►   | ►   | ►   | ►   | ►   | ►   | ▲   | ►   | ►   | ▲   | ▲   | ►   |
| O_SA_e    | ▲   | ►   | ▲   | ►   | ►   | ►   | ►   | ►   | ►   | ►   | ►   | ►   | ►   | ►   | ►   | ►   | ►   | ►   | ►   | ►   | ▲   | ►   | ▲   |
| O_SRS_a   | ▲   | ►   | ▲   | ►   | ►   | ►   | ►   | ▲   | ►   | ►   | ►   | ►   | ►   | ►   | ►   | ►   | ►   | ►   | ►   | ►   | ▲   | ▲   | ▲   |
| O_SRS_b   | ▲   | ►   | ▲   | ►   | ►   | ►   | ►   | ▲   | ►   | ►   | ►   | ►   | ►   | ►   | ►   | ►   | ►   | ►   | ►   | ►   | ▲   | ▲   | ▲   |
| O_SRS_c   | ▲   | ►   | ►   | ►   | ►   | ►   | ►   | ▲   | ►   | ►   | ►   | ►   | ►   | ►   | ►   | ►   | ►   | ▲   | ►   | ►   | ▲   | ▲   | ►   |
| O_SRS_d   | ►   | ►   | ►   | ▲   | ►   | ►   | ►   | ▲   | ►   | ►   | ►   | ►   | ►   | ►   | ►   | ►   | ►   | ►   | ►   | ►   | ►   | ►   | ►   |
| O_SP_a    | ▲   | ►   | ▲   | ►   | ►   | ►   | ►   | ▲   | ►   | ►   | ►   | ►   | ►   | ►   | ►   | ►   | ►   | ►   | ►   | ►   | ►   | ►   | ▲   |
| O_SP_b    | ▲   | ►   | ▲   | ►   | ►   | ►   | ►   | ▲   | ►   | ►   | ►   | ►   | ►   | ►   | ►   | ►   | ►   | ►   | ►   | ►   | ►   | ►   | ►   |
| O_SP_c    | ►   | ►   | ►   | ►   | ►   | ►   | ►   | ▲   | ►   | ►   | ►   | ►   | ►   | ►   | ►   | ►   | ►   | ►   | ►   | ►   | ►   | ►   | ▲   |
| O_SI_a    | ►   | ►   | ►   | ►   | ►   | ►   | ►   | ►   | ►   | ►   | ►   | ►   | ►   | ►   | ►   | ►   | ►   | ►   | ►   | ►   | ►   | ►   | ►   |
| O_SI_b    | ►   | ►   | ►   | ►   | ►   | ►   | ►   | ▲   | ►   | ►   | ►   | ►   | ►   | ►   | ►   | ►   | ►   | ►   | ►   | ►   | ►   | ►   | ▲   |

## PAT – PTCP

| OBIETTIVI | OS-1.1 | OS-1.2 | OS-1.3 | OS-2.1 | OS-2.2 | OS-3.1 | OS-3.2 | OS-4.1 | OS-5.1 | OS-5.2 | OS-5.3 | OS-5.4 | OS-5.5 | OS-6.1 | OS-6.2 |
|-----------|--------|--------|--------|--------|--------|--------|--------|--------|--------|--------|--------|--------|--------|--------|--------|
| O_SA_a    | ▶      | ▲      | ▶      | ▲      | ▲      | ▶      | ▶      | ▶      | ▲      | ▶      | ▶      | ▶      | ▶      | ▶      | ▲      |
| O_SA_b    | ▲      | ▲      | ▶      | ▶      | ▲      | ▶      | ▶      | ▶      | ▲      | ▶      | ▶      | ▶      | ▲      | ▶      | ▲      |
| O_SA_c    | ▶      | ▲      | ▶      | ▶      | ▲      | ▶      | ▶      | ▶      | ▲      | ▶      | ▶      | ▶      | ▶      | ▶      | ▶      |
| O_SA_d    | ▶      | ▶      | ▶      | ▲      | ▶      | ▶      | ▶      | ▶      | ▲      | ▶      | ▶      | ▶      | ▶      | ▲      | ▲      |
| O_SA_e    | ▲      | ▶      | ▶      | ▶      | ▶      | ▶      | ▶      | ▶      | ▲      | ▶      | ▶      | ▲      | ▶      | ▶      | ▶      |
| O_SRS_a   | ▲      | ▶      | ▶      | ▶      | ▶      | ▶      | ▶      | ▶      | ▶      | ▶      | ▶      | ▲      | ▶      | ▶      | ▶      |
| O_SRS_b   | ▲      | ▶      | ▶      | ▶      | ▶      | ▶      | ▶      | ▶      | ▶      | ▶      | ▶      | ▲      | ▶      | ▶      | ▶      |
| O_SRS_c   | ▲      | ▲      | ▶      | ▲      | ▲      | ▶      | ▶      | ▶      | ▲      | ▶      | ▶      | ▶      | ▲      | ▶      | ▲      |
| O_SRS_d   | ▶      | ▶      | ▶      | ▶      | ▶      | ▶      | ▶      | ▶      | ▶      | ▶      | ▶      | ▲      | ▶      | ▶      | ▶      |
| O_SP_a    | ▲      | ▶      | ▶      | ▶      | ▶      | ▶      | ▶      | ▶      | ▶      | ▲      | ▶      | ▶      | ▶      | ▶      | ▶      |
| O_SP_b    | ▲      | ▶      | ▶      | ▶      | ▶      | ▶      | ▶      | ▶      | ▶      | ▲      | ▶      | ▶      | ▶      | ▶      | ▶      |
| O_SP_c    | ▲      | ▶      | ▶      | ▶      | ▶      | ▶      | ▶      | ▶      | ▶      | ▲      | ▶      | ▶      | ▶      | ▶      | ▶      |
| O_SI_a    | ▶      | ▶      | ▶      | ▶      | ▶      | ▶      | ▶      | ▲      | ▶      | ▲      | ▲      | ▶      | ▶      | ▶      | ▶      |
| O_SI_b    | ▶      | ▶      | ▶      | ▶      | ▶      | ▶      | ▶      | ▲      | ▲      | ▶      | ▶      | ▶      | ▶      | ▶      | ▲      |

Dall'analisi delle matrici si evince che gli obiettivi del PAT non si pongono in alcun caso in disaccordo con gli obiettivi della pianificazione sovraordinata.

La tabella seguente va ad integrare ed approfondire l'analisi sopra svolta.

### VERIFICA DELLA COERENZA ESTERNA DELLE AZIONI DI PIANO IN RELAZIONE AI PIANI SOVRAORDINATI

#### 1 Riconoscimento dei vincoli

L'azione individuata risulta coerente con quanto individuato ed indicato dalla normativa vigente.

#### 2 Individuazione elementi della Rete Ecologica

Gli elementi della Rete Ecologica individuati risultano coerenti con la pianificazione sovraordinata. Non si rilevano contraddizioni o incongruenze con la pianificazione di livello sovraordinato.

#### 3 Riconoscimento delle invarianti di natura geologica

Le invarianti individuate risultano coerenti con la pianificazione sovraordinata.

#### 4 Riconoscimento delle invarianti di natura paesaggistica

Le invarianti individuate risultano coerenti con la pianificazione sovraordinata.

#### 5 Riconoscimento delle invarianti di natura ambientale

Le invarianti individuate risultano coerenti con la pianificazione sovraordinata.

#### 6 Riconoscimento delle invarianti di natura storico monumentale

Le invarianti individuate risultano coerenti con la pianificazione sovraordinata.

#### 7 Individuazione degli elementi di fragilità del territorio.

##### Predisposizione della relazione di compatibilità idraulica, della cartografia specifica e recepimento delle NdA del Piano.

Gli elementi di fragilità del territorio individuati risultano coerenti con la pianificazione sovraordinata. Non si rilevano contraddizioni o incongruenze con la pianificazione di livello sovraordinato.

| <b>VERIFICA DELLA COERENZA ESTERNA DELLE AZIONI DI PIANO IN RELAZIONE AI PIANI SOVRAORDINATI</b>                                             |                                                                                                               |
|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <b>8</b>                                                                                                                                     | <b>Individuazione aree di urbanizzazione consolidata</b>                                                      |
| Non si rilevano contraddizioni o incongruenze con la pianificazione di livello sovraordinato.                                                |                                                                                                               |
| <b>9</b>                                                                                                                                     | <b>Individuazione aree di urbanizzazione diffusa</b>                                                          |
| Non si rilevano contraddizioni o incongruenze con la pianificazione di livello sovraordinato.                                                |                                                                                                               |
| <b>10</b>                                                                                                                                    | <b>Individuazione aree idonee per interventi diretti al miglioramento della qualità urbana e territoriale</b> |
| Non si rilevano contraddizioni o incongruenze con la pianificazione di livello sovraordinato.                                                |                                                                                                               |
| <b>11</b>                                                                                                                                    | <b>Individuazione aree di riqualificazione e riconversione</b>                                                |
| Non si rilevano contraddizioni o incongruenze con la pianificazione di livello sovraordinato.                                                |                                                                                                               |
| <b>12</b>                                                                                                                                    | <b>Individuazione opere incongrue</b>                                                                         |
| Non si rilevano contraddizioni o incongruenze con la pianificazione di livello sovraordinato.                                                |                                                                                                               |
| <b>13</b>                                                                                                                                    | <b>Individuazione contesti territoriali destinati alla realizzazione di programmi complessi</b>               |
| Non si rilevano contraddizioni o incongruenze con la pianificazione di livello sovraordinato.                                                |                                                                                                               |
| <b>14</b>                                                                                                                                    | <b>Aree produttive ampliabili e non ampliabili</b>                                                            |
| Non si rilevano contraddizioni o incongruenze con la pianificazione di livello sovraordinato.                                                |                                                                                                               |
| <b>15</b>                                                                                                                                    | <b>Accordi pubblico-privato (ex art. 6 LR 11/2004)</b>                                                        |
| Non si rilevano contraddizioni o incongruenze con la pianificazione di livello sovraordinato.                                                |                                                                                                               |
| <b>16</b>                                                                                                                                    | <b>Linee preferenziali di sviluppo insediativo – Residenziale</b>                                             |
| <b>17</b>                                                                                                                                    | <b>Linee preferenziali di sviluppo insediativo - Residenziale soggetto a perequazione</b>                     |
| <b>18</b>                                                                                                                                    | <b>Linee preferenziali di sviluppo insediativo – Produttivo</b>                                               |
| Non si rilevano contraddizioni o incongruenze con la pianificazione di livello sovraordinato.                                                |                                                                                                               |
| Non si rilevano, inoltre, contraddizioni o incongruenze delle azioni individuate dal piano con quanto previsto dai PRG dei Comuni limitrofi. |                                                                                                               |
| <b>19</b>                                                                                                                                    | <b>Limiti fisici alla nuova edificazione</b>                                                                  |
| Non si rilevano contraddizioni o incongruenze con la pianificazione di livello sovraordinato.                                                |                                                                                                               |
| <b>20</b>                                                                                                                                    | <b>Servizi di interesse comune di maggior rilevanza</b>                                                       |
| Non si rilevano contraddizioni o incongruenze con la pianificazione di livello sovraordinato.                                                |                                                                                                               |
| <b>21</b>                                                                                                                                    | <b>Infrastrutture viarie di maggior rilevanza</b>                                                             |
| Non si rilevano contraddizioni o incongruenze con la pianificazione di livello sovraordinato.                                                |                                                                                                               |
| <b>22</b>                                                                                                                                    | <b>Percorsi escursionistici e turistici (Grande Guerra e Montello)</b>                                        |
| L'azione ricade all'interno dell'ambito del sito iscritto alla rete nature 2000.                                                             |                                                                                                               |
| Dovranno pertanto essere rispettate tutte le indicazioni della valutazione di incidenza.                                                     |                                                                                                               |
| <b>23</b>                                                                                                                                    | <b>Infrastrutture di collegamento in programmazione - Eventi in Abbazia</b>                                   |
| L'azione ricade all'interno dell'ambito del sito iscritto alla rete nature 2000.                                                             |                                                                                                               |
| Dovranno pertanto essere rispettate tutte le indicazioni della valutazione di incidenza.                                                     |                                                                                                               |
| <b>24</b>                                                                                                                                    | <b>Percorsi ciclabili esistenti</b>                                                                           |
| <b>25</b>                                                                                                                                    | <b>Percorsi ciclabili di progetto</b>                                                                         |
| Non si rilevano contraddizioni o incongruenze con la pianificazione di livello sovraordinato.                                                |                                                                                                               |
| <b>26</b>                                                                                                                                    | <b>Percorso Treviso-Montello lungo il Giavera (Progetti di interesse provinciale PTCP)</b>                    |
| Non si rilevano contraddizioni o incongruenze con la pianificazione di livello sovraordinato.                                                |                                                                                                               |

## 8 ACCORGIMENTI DA ADOTTARE E MISURE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE

All'interno del Rapporto Ambientale, sulla base delle valutazioni sinteticamente descritte nel presente elaborato, sono state individuate le misure e gli accorgimenti da adottare di seguito riportati.

### Inquinamento elettromagnetico

- I Devono essere rispettati i Limiti di esposizione della popolazione a campi magnetici dalla frequenza di rete - 50 Hz - generati da elettrodotti, come definito dal DPCM 8 luglio 2003 (Gazzetta ufficiale 29 agosto 2003 n. 200). Di seguito si riportano gli articoli del DPCM 8 luglio 2003, ritenuti di interesse.

#### Articolo 3

##### Limiti di esposizione e valori di attenzione

1. Nel caso di esposizione a campi elettrici e magnetici alla frequenza di 50 Hz generati da elettrodotti, non deve essere superato il limite di esposizione di 100  $\mu$ T per l'induzione magnetica e 5 kV/m per il campo elettrico, intesi come valori efficaci.
2. A titolo di misura di cautela per la protezione da possibili effetti a lungo termine, eventualmente connessi con l'esposizione ai campi magnetici generati alla frequenza di rete (50 Hz), *nelle aree gioco per l'infanzia, in ambienti abitativi, in ambienti scolastici e nei luoghi adibiti a permanenze non inferiori a quattro ore giornaliere*, si assume per l'induzione magnetica il valore di attenzione di 10  $\mu$ T, da intendersi come mediana dei valori nell'arco delle 24 ore nelle normali condizioni di esercizio.

#### Articolo 4

##### Obiettivi di qualità

1. Nella progettazione di nuovi elettrodotti in corrispondenza di *aree gioco per l'infanzia, di ambienti abitativi, di ambienti scolastici e di luoghi adibiti a permanenze non inferiori a quattro ore e nella progettazione dei nuovi insediamenti e delle nuove aree di cui sopra in prossimità di linee ed installazioni elettriche già presenti nel territorio*, ai fini della progressiva minimizzazione dell'esposizione ai campi elettrici e magnetici generati dagli elettrodotti operanti alla frequenza di 50 Hz, è fissato l'obiettivo di qualità di 3  $\mu$ T per il valore dell'induzione magnetica, da intendersi come mediana dei valori nell'arco delle 24 ore nelle normali condizioni di esercizio.

Nell'ambito delle aree interessate da campi elettromagnetici generati da elettrodotti legittimamente assenti ed eccedenti i limiti di esposizione ed i valori di attenzione di cui alla normativa vigente, non è consentita alcuna nuova destinazione:

- aree gioco per l'infanzia;
- ambienti abitativi;
- ambienti scolastici;
- luoghi adibiti a permanenze non inferiori a quattro ore giornaliere.

In accordo con i riferimenti normativi sopracitati deve essere prevista una destinazione d'uso compatibile con l'elettrodotto presente e con la relativa fascia di rispetto per gli ambiti:

- ATO1 – accordo denominato Ditta Giusti (2 – APP / R – 6, R - 7);
- ATO7 – linee preferenziali di sviluppo insediativo site in zona Le Stanghe (R - 5).

- II Le fasce di rispetto degli elettrodotti di cui all'art.6 del DPCM 8 luglio 2003 devono essere determinate da parte dell'ente gestore, ai sensi del Decreto 29 maggio 2008. All'interno delle fasce di rispetto dagli Elettrodotti calcolate secondo il DM 29/05/2008 non potranno essere individuate destinazioni che comportino una permanenza prolungata oltre le quattro ore giornaliere. Le fasce di rispetto, che dovranno essere fornite dal gestore, possono quindi essere considerate come limite all'edificazione.
- III La localizzazione di nuovi elettrodotti, o la modifica degli esistenti è subordinata alla verifica di conformità con le disposizioni delle leggi vigenti ed in particolare della L. 36/2001, del D.P.C.M. 8 luglio 2003, e della legislazione regionale di attuazione vigente.
- IV Al fine di implementare la conoscenza territoriale e di localizzare eventuali zone di rischio si suggerisce l'individuazione e la caratterizzazione delle fonti di inquinamento elettromagnetico e l'identificazione dei Siti Sensibili presenti sul territorio comunale, al fine di predisporre eventuali misure di mitigazione.

Le misure di mitigazione dell'impatto elettromagnetico potranno essere attuate attraverso accorgimenti tecnologici di impianto o di esercizio, da concertare con l'ente gestore, o con l'interramento di tratti di linea. Deve essere presa in considerazione la presenza degli elettrodotti nella scelta delle destinazioni d'uso delle aree a servizi e alla sua fruizione da parte di soggetti sensibili (bambini, malati e anziani). Si ritiene opportuno che in corrispondenza del tracciato degli elettrodotti e della fascia di rispetto dagli stessi non vengano realizzati parchi urbani.

- V In prossimità di stazioni radio base o altre sorgenti di CEM dovrà essere posta attenzione alla salute degli utenti dell'area, in particolare non dovranno esservi inseriti siti sensibili quali asili, scuole, etc. Qualora gli interventi di nuova edificazione interessino ambiti posti ad una distanza inferiore ai 200 m dalle SRB o da ripetitori radio televisivi, a tutela della salute della popolazione residente si ritiene opportuno che, in sede di progettazione degli interventi, venga effettuata la verifica del CEM in relazione alle diverse quote dal Piano Campagna. A tale proposito si specifica che la presenza di un impianto di radiotelecomunicazione prevede in linea di principio la presenza di volumi in cui non potrà essere portata a termine la costruzione di edifici elevati o l'elevazione di edifici esistenti.

#### Radon

- VI Al fine di prevenire e limitare i rischi potenzialmente connessi all'esposizione al gas radon proveniente dal terreno, in considerazione di quanto contenuto all'art. 31 delle NTA del PTRC dovranno essere inserite, all'interno del Regolamento Edilizio, indicazioni che assicurino, in tutti gli edifici di nuova costruzione, tecniche costruttive cautelari obbligatorie per la protezione degli edifici, da estendersi anche agli edifici soggetti a ristrutturazione o manutenzione straordinaria, qualora tali attività comportino interventi sull'attacco a terra. Si consiglia inoltre di sensibilizzare la popolazione residente al problema del radon in particolare informando anche delle buone pratiche utili a ridurre il livello di inquinamento. A questo scopo si segnala che l'ARPAV ha elaborato la pubblicazione "Il Radon in Veneto, ecco come proteggersi – Guida pratica alla misurazione del radon e alla bonifica nelle abitazioni" - Regione Veneto - 2001", disponibile sul sito internet.

#### Inquinamento acustico e atmosferico

- VII Deve essere redatto il Piano di classificazione acustica in funzione dell'attuazione delle azioni previste dal Piano, in particolare relativamente ai nuovi comparti residenziali e produttivi, e devono essere previsti, ove necessari, eventuali piani di risanamento acustico.
- VIII In fase progettuale dovranno essere previste adeguate opere di mitigazione acustica per gli interventi di nuova edificazione ad uso residenziale prossimi agli ambiti produttivi. Dovrà essere prevista la piantumazione e la messa a dimora di alberi misti ad arbusti ai fini di attenuare la propagazione acustica dagli ambiti produttivi verso gli ambiti residenziali. A questo scopo è previsto l'impianto di essenze arboree autoctone, in modo da creare un continuum vegetazionale integrato con le associazioni vegetali presenti.
- IX In fase attuativa dovranno essere previste adeguate opere mitigative dell'impatto acustico costituite preferibilmente da fasce arboree – arbustive a tutela dei nuovi residenti all'interno degli ambiti di nuova edificazione posti lungo la viabilità principale:
- ATO1 – aree idonee ad interventi per il miglioramento della qualità urbana e territoriale, ambito nord (1 – MQ);
  - ATO5 – aree idonee ad interventi per il miglioramento della qualità urbana e territoriale (2 – MQ);
  - ATO7 – linee preferenziali di sviluppo insediativo – residenziale, ambito sito in prossimità del tracciato ferroviario dismesso (R – 3, R – 4)
  - Aree residenziali non attuate del PRG vigente.
- Al fine di facilitare la realizzazione delle opere sopra indicate e per limitare l'inquinamento atmosferico derivante dalla vicinanza degli assi della viabilità principale, per le aree a destinazione residenziale poste in prossimità di assi viari interessati da traffico intenso, dovranno essere individuate misure perequative al fine di garantire la presenza di aree verdi di separazione tra le nuove zone residenziali e i principali assi infrastrutturali. Le aree verdi dovranno essere piantumate con essenze scelte anche in funzione della capacità di assorbimento dei principali inquinanti atmosferici quali l'Olmo, il Frassino, l'Acer, il Tiglio, il Bagolaro, l'albero dei tulipani, la Sofora, il Biancospino, la Betulla Bianca, il Cerro. Nel caso di singoli edifici dovranno essere inserite siepi con capacità filtrante nei confronti dei principali inquinanti, rappresentate ad es. da conifere (prediligendo le specie con migliori doti di resistenza e durata quali ad es. la Tuja e il Tasso) o arbusti a foglia larga, come aucuba e lauro.

#### Inquinamento luminoso

- X Per l'illuminazione di impianti sportivi e grandi aree di ogni tipo devono essere impiegati criteri e mezzi per evitare fenomeni di dispersione di luce verso l'alto e al di fuori dei suddetti impianti. Fari, torri faro e riflettori illuminanti parcheggi, piazzali, cantieri, svincoli, complessi industriali, impianti sportivi e aree di ogni tipo devono avere, rispetto al terreno, un'inclinazione tale, in relazione alle caratteristiche dell'impianto, da non inviare oltre 0 cd per 1000 lumen a 90° ed oltre. E' fatto divieto di utilizzare per fini pubblicitari fasci di luce roteanti o fissi di qualsiasi tipo, anche in maniera provvisoria. Per l'illuminazione di edifici e monumenti, gli apparecchi di illuminazione devono essere spenti entro le ore ventiquattro. L'illuminazione delle insegne non dotate di illuminazione propria deve essere realizzata dall'alto verso il basso. Per le insegne dotate di illuminazione propria, il flusso totale emesso non deve superare i 4500 lumen. In ogni caso, per tutte le insegne non preposte alla sicurezza, a servizi di pubblica utilità

e all'individuazione di impianti di distribuzione self service è prescritto lo spegnimento entro le ore 24 o al più tardi entro l'orario di chiusura dell'esercizio. E' vietato installare all'aperto apparecchi illuminanti che disperdono la luce al di fuori degli spazi funzionalmente dedicati e, in particolare, verso la volta celeste. Tutti gli impianti di illuminazione pubblica devono utilizzare lampade a ristretto spettro di emissione; allo stato attuale della tecnologia rispettano questi requisiti le lampade al sodio ad alta pressione, da preferire lungo le strade urbane ed extraurbane, nelle zone industriali, nei centri storici e per l'illuminazione dei giardini pubblici e dei passaggi pedonali. Nei luoghi in cui non è essenziale un'accurata percezione dei colori, possono essere utilizzate, in alternativa, lampade al sodio a bassa pressione (ad emissione pressochè monocromatica). E' vietata l'installazione all'aperto di apparecchi illuminanti che disperdono la loro luce verso l'alto. Fatto salvo i casi in cui si abbia esigenza di illuminazione con particolari effetti cromatici, gli impianti di illuminazione pubblica devono preferibilmente utilizzare lampade ad avanzata tecnologia ed elevata efficienza, come quelle a sodio ad alta pressione. Dovrà essere osservato quanto individuato dall' *ALLEGATO Z - Inquinamento luminoso* del PTCP.

#### Allevamenti

- XI Si dovrà tenere conto della presenza degli allevamenti e delle corrispondenti fasce di rispetto dagli stessi. Per nuove trasformazioni residenziali in prossimità di attività di allevamento dovrà essere effettuata una valutazione preventiva, in sede di progettazione attuativa, della propagazione di odorigeni, allo scopo di valutare la migliore localizzazione delle abitazioni negli ambiti, anche in considerazione delle condizioni meteorologiche della zona. Si ricorda inoltre la necessità di rispettare gli atti di indirizzo ai sensi dell'art. 50 comma 1 lett. d) della L.R. 23 aprile 2004 approvati con DGRV 3178/2004 all'Allegato lettera d) edificabilità delle zone agricole, punto 5, dove sono definite le distanze da rispettare dagli allevamenti per gli edifici residenziali.

#### Attività produttive

- XII In prossimità di ambiti residenziali è vietata la localizzazione, all'interno delle aree produttive esistenti o introdotte dal Piano, di nuove attività produttive che possano creare disturbo alla popolazione residente (anche in termini di emissioni odorose). Si consiglia la predisposizione di misure di mitigazione da parte delle aziende e la sensibilizzazione dei proprietari al fine dell'adozione da parte degli stessi delle migliori tecnologie atte a limitare il disturbo nel vicinato, di concerto con le autorità ambientali competenti quali ARPAV, ASL, etc.
- XIII A distanza inferiore a 100 m dalle abitazioni esistenti negli ambiti di espansione è sconsigliato l'insediamento di industrie insalubri di 1° classe.
- XIV In fase attuativa dovrà essere considerata la presenza, in prossimità ad ambiti di nuova edificazione residenziale, di attività produttive, anche collocate in zona impropria. In particolare in sede di pianificazione attuativa o progettazione degli interventi dovranno essere valutate opportune misure di mitigazione (pantumazione di fasce vegetazionali – arboree – arbustive) in relazione ad eventuali disturbi (anche legati alle emissioni odorose) determinati dalla presenza di attività produttive, con particolare attenzione a quelle insalubri, presenti nell'area che circonda gli interventi in progetto.

#### Sottoservizi

- XV Nella progettazione degli interventi dovranno essere tenute in considerazione tutte le prescrizioni degli enti gestori dei sottoservizi. In fase di PI dovranno essere contattati gli enti gestori dei sottoservizi al fine di valutare l'effettiva sostenibilità degli allacciamenti. La progettazione attuativa degli interventi di nuova edificazione dovrà prevedere il collegamento alla rete fognaria esistente o l'utilizzo di sistemi di depurazione alternativi nel caso di difficoltà di collegamento.

#### Acqua

- XVI Per la protezione della falda idrica sotterranea dovranno essere tenute in considerazione tutte le prescrizioni del PTA ed individuati gli accorgimenti atti a non scaricare inquinanti nel suolo. Dovrà essere verificata l'inesistenza di effetti negativi sulla falda in caso di realizzazione di piani interrati e seminterrati. Dovranno, inoltre, essere adottati tutti gli accorgimenti atti alla tutela della risorsa idrica dall'inquinamento.
- XVII In riferimento alla localizzazione di interventi in aree particolarmente vulnerabili (vulnerabilità idrogeologica media - elevata – estremamente elevata) si individuano le seguenti linee guida:
- in fase di realizzazione delle opere non dovranno essere effettuati lavaggi dei macchinari e sversamenti di qualsiasi natura sul suolo o sui corpi idrici superficiali che alterino la qualità fisico-chimica delle acque sia superficiali che di falda;
  - i macchinari dovranno essere controllati dal punto di vista del loro buon stato di conservazione e della loro messa a norma con particolare riferimento alle emissioni (rumore, scarichi e perdite di carburanti, oli etc.);
  - i materiali utilizzati per la realizzazione delle opere devono essere tali da non comportare l'inquinamento della falda.
- Tali indicazioni si riferiscono, pertanto, in particolar modo, a:
- ATO1 - aree idonee ad interventi per il miglioramento della qualità urbana e territoriale, ambito nord e sud (1 – MQ, 3 – MQ);

- ATO1 - accordo pubblico – privato denominato Ditta Giusti (2 – APP / R – 6, R - 7);
- ATO5 - aree idonee ad interventi per il miglioramento della qualità urbana e territoriale, ambito nord e sud (2 – MQ);
- ATO5 - accordo pubblico – privato denominato Ditta Boldini (1 – APP);
- ATO5 – infrastrutture di collegamento in programmazione – Eventi in Abbazia;
- ATO5 - percorsi escursionistici e turistici (Grande Guerra e Montello);
- ATO7 – accordo pubblico – privato denominato Ditta Toffoli (3 – APP);
- ATO7 – individuazione opere incongrue (1 – OI, 2 - OI);
- ATO8 – individuazione opere incongrue (3 – OI, 4 – OI);
- Tutte le linee preferenziali di sviluppo insediativo – residenziale;
- Tutte le linee preferenziali di sviluppo insediativo – residenziale soggetto a perequazione;
- Tutte le linee preferenziali di sviluppo insediativo – produttivo;
- Tutti i percorsi ciclabili di progetto.

XVIII Dovrà essere rispettato il RD 368/1904 ed il RD 523/1908 per eventuali trasformazioni in prossimità dei corsi d'acqua. Inoltre nella realizzazione degli interventi e delle previsioni del PAT dovranno essere rispettate le indicazioni della relazione di compatibilità idraulica. Non dovranno essere realizzati scarichi diretti sui corsi d'acqua.

Tali indicazioni si riferiscono in particolar modo, a:

- ATO1 – linee preferenziali di sviluppo insediativo - ambito sito in prossimità del tracciato ferroviario dismesso (R - 8);
- ATO1 – percorsi ciclabili di progetto, percorso prossimo all'abitato di Sovilla (pista ciclopeditonale 1);
- ATO2 - linee preferenziali di sviluppo insediativo – residenziale, espansione di SW, a N del Canale della Vittoria (R – 1);
- ATO4 – individuazione opere incongrue (3 – OI);
- ATO7 - accordo pubblico – privato denominato Ditta Toffoli (3 - APP);
- Tutte le linee preferenziali di sviluppo insediativo – residenziale soggetto a perequazione.

XIX Gli interventi dovranno garantire la continuità idraulica dei fossi e dei corsi d'acqua ed in particolare non dovranno ridurre la sezione idraulica degli stessi; dovrà essere posta particolare attenzione a non tombinare i corsi d'acqua. Eventuali attraversamenti dovranno essere tali da non pregiudicare gli eventuali ampliamenti dei corsi d'acqua e dovranno inoltre essere concordati con gli Enti competenti (Genio Civile, Consorzio di Bonifica).

Tali indicazioni si riferiscono in particolar modo, a:

- ATO1 – linee preferenziali di sviluppo insediativo - ambito sito in prossimità del tracciato ferroviario dismesso (R - 8);
- ATO1 – percorsi ciclabili di progetto, percorso prossimo all'abitato di Sovilla (pista ciclopeditonale 1);
- ATO2 - linee preferenziali di sviluppo insediativo – residenziale, espansione di SW, a N del Canale della Vittoria (R – 1);
- ATO4 – individuazione opere incongrue (3 – OI);
- ATO7 - accordo pubblico – privato denominato Ditta Toffoli (3 - APP);
- Tutte le linee preferenziali di sviluppo insediativo – residenziale soggetto a perequazione.

XX A tutela della risorsa idrica sotterranea nelle nuove zone produttive, in particolare nelle zone destinate a piazzali di manovra e nelle aree di sosta degli automezzi industriali, dovranno essere predisposte vasche di prima pioggia ed eventuali disoleatori.

XXI Gli interventi dovranno rispettare la fascia di rispetto prevista dalla normativa vigente per i pozzi per l'approvvigionamento idropotabile. Dovranno essere rispettate le prescrizioni del D.Lgs. 152/2006. Si prescrive inoltre che in fase di progettazione ed esecuzione degli interventi dovrà essere tutelata la qualità delle acque sotterranee.

#### Suolo

XXII Nel caso che le aree oggetto di trasformazione fossero già sede di attività di tipo produttivo, artigianale e/o agricolo, dovrà essere preventivamente verificata in sede attuativa la presenza di possibili fonti di inquinamento del suolo e delle acque sotterranee. nel caso di riconversione di ex aree industriali-produttive o riutilizzo di ex cave, al fine di eliminare potenziali rischi di inquinamento delle falde sotterranee, e/o suolo o sottosuolo, si propone di prescrivere, nel Permesso di costruire inerenti tali aree, la predisposizione di un'indagine ambientale preliminare (cfr. parere Dipartimento ARPAV di Treviso, prot. n. 77919 del 06.07.2012).

#### Viabilità

XXIII Nella progettazione e realizzazione della viabilità di progetto dovranno essere predisposte fasce vegetazionali ai bordi del tracciato stradale. Andranno in ogni caso rispettate le prescrizioni del Codice della Strada<sup>1</sup> (art. 16 e art 26) in merito in particolare

<sup>1</sup> L'art. 26 del Codice della Strada prescrive che, fuori dai centri abitati, la distanza dal confine stradale da rispettare per impiantare alberi lateralmente alla strada non può essere inferiore alla massima altezza raggiungibile per ciascun tipo di essenza a completamento del ciclo vegetativo e comunque non inferiore a 6 m. La distanza dal confine stradale, fuori dai centri abitati da rispettare per impiantare lateralmente alle strade siepi vive, anche a carattere stagionale, tenute ad altezza non superiore ad 1 m sul terreno non può essere

alle distanze minime da rispettare per la piantumazione di elementi vegetazionali (siepi, arbusti, alberi). In tutti i casi le specie dovranno essere scelte in relazione agli habitat esistenti e al contesto paesaggistico, oltre che in relazione alla loro funzionalità.

XXIV In fase attuativa dovranno essere attentamente valutate le connessioni con la rete viaria esistente, al fine di non generare impatti negativi, in particolar modo per:

- ATO1 – aree idonee ad interventi per il miglioramento della qualità urbana e territoriale, ambito nord (1 – MQ);
- ATO5 – aree idonee ad interventi per il miglioramento della qualità urbana e territoriale (2 – MQ);
- ATO7 – linee preferenziali di sviluppo insediativo – residenziale, ambito sito in prossimità del tracciato ferroviario dismesso (R – 3, R – 4).

In fase attuativa, gli interventi dovranno essere concertati con l'ente Gestore al fine di salvaguardare la funzionalità delle infrastrutture esistenti.

XXV La progettazione delle piste ciclopedonali dovrà garantire la sicurezza degli utenti delle stesse.

#### Biodiversità e Paesaggio

XXVI Nella fase esecutiva degli interventi dovranno essere mantenute le siepi esistenti. Se tale mantenimento fosse oggettivamente non possibile dovranno essere comunque ricreate in modo tale da garantire la continuità ecologica.

Tali indicazioni si riferiscono in particolar modo, a:

- ATO1 - accordo pubblico – privato denominato Ditta Giusti (2 – APP);
- ATO1 – linee preferenziali di sviluppo insediativo – residenziale, ambito previsto a NE dell'area oggetto di accordo denominato Ditta Giusti (2 – APP / R – 6, R - 7);
- ATO1 – linee preferenziali di sviluppo insediativo – residenziale, ambito in prossimità del tracciato ferroviario dismesso (R – 8);
- ATO1 – linee preferenziali di sviluppo insediativo – residenziale, ambito sito in zona ex stazione di Nervesa (R – 10);
- ATO1 – linee preferenziali di sviluppo insediativo – residenziale soggetto a perequazione, ambito previsto in località Alla Croce (RP – 3);
- ATO1 – percorsi ciclabili di progetto, percorso previsto in prossimità dell'abitato di Sovilla (pista ciclopedonale 1);
- ATO3 – percorsi ciclabili di progetto, percorso previsto in prossimità dell'abitato di Bidasio (pista ciclopedonale 3);
- ATO 4 - linee preferenziali di sviluppo insediativo – produttivo;
- ATO5 - accordo pubblico – privato denominato Ditta Boldini (1 - APP);
- ATO5 - percorsi escursionistici e turistici (Grande Guerra e Montello).
- ATO7 – linee preferenziali di sviluppo insediativo – residenziale, ambiti (n.2) siti in zona denominata Castel di Sotto (R – 3, R - 4).

XXVII Nella fase esecutiva degli interventi dovranno essere preservati gli alberi monumentali.

XXVIII Per le azioni di Piano che sono oggetto di Valutazione di Incidenza relativamente ai siti della Rete Natura 2000 che interessano l'ambito comunale dovranno essere osservate le indicazioni e/o prescrizioni riportate all'interno della relazione di Valutazione di Incidenza.

XXIX In coerenza con quanto disposto dall'art. 32 delle NTA del PTCP della Provincia di Treviso si dispone che ciascun intervento che riguardi infrastrutturazione ed edificazione in zona agricola, interventi di nuova urbanizzazione e qualsiasi altro intervento che riduca il valore ecologico ambientale del territorio debba essere accompagnato dalla realizzazione di interventi di compensazione ambientale da realizzarsi in funzione dell'aggravio di carico ambientale. Tali interventi di compensazione ambientale devono essere ordinati in primo luogo alla implementazione degli elementi della rete ecologica mediante processi di afforestazione – riforestazione ed alla riqualificazione dell'agroecosistema mediante la piantumazione di elementi vegetazionali (filari, siepi, etc.). Gli interventi di compensazione dovranno essere garantiti da fideiussione ad onere del loro responsabile, a meno che non siano realizzati prima dell'intervento a cui sono riferiti. Le opere di compensazione ambientale possono venir realizzate entro od all'esterno degli ambiti di intervento, preferibilmente all'interno delle aree destinate alla rete ecologica. In sede di PI potrà essere prevista la possibilità di monetizzare gli interventi di compensazione convertendo le opere previste a prezzo di mercato e destinando le risorse così ricavate per le opere di mitigazione previste dal presente studio di VAS.

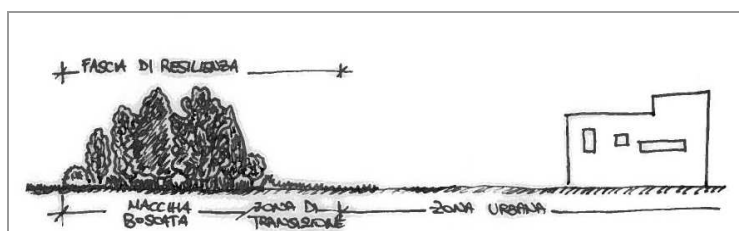
XXX Gli interventi dovranno garantire la continuità dei corridoi ecologici. Per gli ambiti di trasformazione inseriti all'interno della rete ecologica dovrà essere rispettato quanto definito dalla pianificazione e dalla normativa vigente. Dovranno altresì essere individuati idonei interventi mitigativi/compensativi.

XXXI Gli interventi dovranno rispettare gli indirizzi del PTCP per gli elementi della rete ecologica.

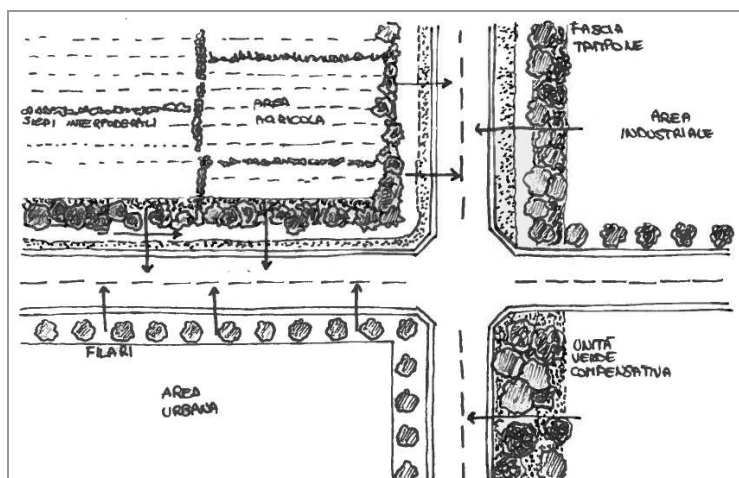
---

inferiore ad 1 m. La distanza dal confine stradale, fuori dai centri abitati, da rispettare per impiantare lateralmente alle strade, siepi vive o piantagioni di altezza superiore ad 1 m sul terreno, non può essere inferiore a 3 m.

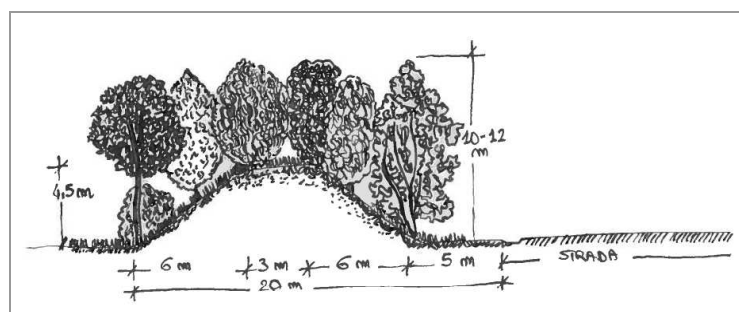
XXXII Gli interventi dovranno tenere conto del contesto paesaggistico. La scelta delle tipologie costruttive del nuovo edificato dovrà essere coerente con il contesto paesaggistico. In sede di PI e Regolamento Edilizio dovranno essere individuate le tipologie costruttive più idonee. Ove gli spazi a disposizione lo consentano dovranno essere inserite fasce di resilienza urbana tra le varie zone urbanistiche. Una fascia di resilienza è costituita da una zona di transizione o cuscinetto, fascia di prato mantenuto basso da frequenti sfalci dove trovano posto attrezzature sportive, panchine, percorsi ciclabili, etc.; a questa segue una fascia intermedia dove la frequentazione è minore e più estensiva (attività di relax, passeggio) e la gestione è informale con sfalci meno frequenti che permettono le fioriture. In questa zona vengono impiantati alcuni alberi ed arbusti. Nella zona più lontana e meno frequentata si colloca la macchia boscata a dominanza arborea-arbustiva. Questa è zona di rifugio per la fauna e la manutenzione è ridotta al minimo, garantendo uno sviluppo spontaneo e libero della vegetazione. L'utilizzazione da parte dell'uomo è limitata all'osservazione della natura e all'educazione ambientale. La zona può essere recintata e l'accesso regolamentato.



*Esempio di una fascia di resilienza*



*Fasce resilienti tra le varie zone urbane*



*Esempio di barriera verde composta da una banda arborata e cespugli su terrapieno*

Fasce di mitigazione paesaggistica dovranno essere predisposte nel caso di vicinanza tra aree residenziali e produttive di nuova realizzazione (anche nel caso gli interventi si riferiscano ad ambiti non attuati già previsti dal PRG vigente). Dette fasce dovranno prevedere la predisposizione di elementi vegetazionali (cespugli e alberature). Le specie dovranno essere scelte in relazione agli habitat esistenti e al contesto paesaggistico, oltre che in relazione alla loro funzionalità. Per la nuova viabilità di progetto già prevista sul territorio (tracciato della Nuova Pedemontana Veneta) in sede di progettazione preliminare degli interventi dovrà essere effettuata una prima valutazione delle eventuali opere di mitigazione paesaggistica da realizzare contestualmente alla realizzazione delle infrastrutture. Allo scopo di favorire un migliore inserimento ambientale e paesaggistico delle nuove

infrastrutture dovranno essere impiegati elementi vegetazionali. Andranno in ogni caso rispettate le prescrizioni del Codice della Strada (art. 16 e art 26) in merito in particolare alle distanze minime da rispettare per la piantumazione di elementi vegetazionali. Tali indicazioni, valide per tutti gli interventi ammessi dal PAT o confermati del PRG vigente, si riferiscono in particolar modo, a:

- ATO1 – individuazione aree idonee per interventi diretti al miglioramento della qualità urbana e territoriale (1 – MQ);
- ATO1 - accordo pubblico – privato denominato Ditta Giusti (2 – APP / R – 6, R - 7);
- ATO2 - linee preferenziali di sviluppo insediativo – residenziale, espansione di SW, a N del Canale della Vittoria (R – 1).

#### Altro

XXXIII Gli scarti di lavorazione, in fase di realizzazione degli interventi, dovranno essere correttamente gestiti secondo la normativa vigente al fine di evitare fenomeni di percolazione.

XXXIV In fase di realizzazione degli interventi il recupero e/o lo smaltimento delle terre di scavo dovrà essere effettuato secondo la normativa attualmente vigente.

XXXV Dovrà essere di particolare interesse l'individuazione da parte dell'amministrazione comunale di programmi di informazione ed incentivazione relativi alle seguenti argomentazioni:

- bioedilizia;
- risparmio energetico;
- riciclaggio dei rifiuti;
- tutela delle risorse naturali;
- contenimento dell'inquinamento luminoso.

XXXVI Si dovrà provvedere ad un'adeguata istruzione e sensibilizzazione dei proprietari delle attività produttive in merito alla tutela dell'ambiente naturale e delle risorse. Per la tutela della risorsa idrica sotterranea e del suolo è possibile incentivare l'adozione di opportuni sistemi di collettamento e smaltimento delle acque reflue, in particolare adottando lo smaltimento a reti separate e sistemi di depurazione dei reflui che riducano l'impatto ambientale dei processi depurativi. Anche importante è la riduzione dei consumi e la differenziazione degli approvvigionamenti in funzione degli usi, attraverso l'adozione di sistemi per il riutilizzo dell'acqua meteorica e dei reflui recuperabili (acque depurate). Analogamente risulta di primaria importanza l'adozione di procedure e materiali che minimizzino la produzione di rifiuti, in particolare di quelli non riciclabili e particolarmente dannosi per l'ambiente, oltre che incentivare il riciclo dei rifiuti garantendo la sicurezza nella gestione degli stessi. Relativamente ai consumi energetici risulta di primaria importanza anche la riduzione delle fonti non rinnovabili e l'incentivazione dell'utilizzo di fonti rinnovabili, unitamente alla riduzione dei consumi. Si segnala inoltre l'importanza di ottimizzare le prestazioni dei sistemi di illuminazione naturale ed artificiale negli ambienti interni ai fini del risparmio energetico, del comfort microclimatico e visivo. Infine si segnala l'importanza di perseguire il contenimento dell'inquinamento luminoso nell'illuminazione pubblica e privata.

#### Consumi energetici ed idrici degli edifici – gestione sostenibile delle aree a destinazione produttiva e commerciale

XXXVII Il Regolamento Edilizio dovrà essere integrato con norme volte all'adozione di tecnologie per la riduzione dei consumi energetici ed idrici degli edifici; in particolare si dovrà condizionare sempre il rilascio del permesso di costruire, anche relativo ad interventi di ristrutturazione, alla realizzazione di impianti per la produzione di energia termica che permettano la copertura di almeno il 50% del fabbisogno annuo di energia per la produzione di acqua calda mediante l'uso di fonti rinnovabili. Si dovrà inoltre incentivare l'installazione di pannelli fotovoltaici per la produzione di energia elettrica non inferiore a 0,2 kW per ciascuna abitazione. Il Regolamento Edilizio dovrà introdurre specifiche prescrizioni, applicabili esclusivamente per le nuove costruzioni, che prevedano l'adozione di sistemi per il recupero di acque piovane e grigie da utilizzare per gli scarichi del water, la realizzazione di pavimenti drenanti nelle superfici scoperte impermeabilizzabili lasciate libere (ad esclusione ovviamente delle superfici coperte dagli edifici e delle aree a verde), l'utilizzo di materiali naturali e di tecniche costruttive per incrementare l'efficienza energetica, l'installazione di rubinetterie con miscelatore acqua e aria, il controllo automatizzato dell'illuminazione delle parti comuni, il posizionamento e orientamento degli edifici per utilizzare al meglio il rapporto luce-ombra. Il Regolamento Edilizio comunale dovrà inoltre recepire quanto stabilito dalla Regione in materia di edilizia sostenibile, ed in particolare quanto indicato all'interno delle linee guida in materia di edilizia sostenibile come individuato all' art. 2, comma 2, della L.R. 09/03/2007, n. 4, anche al fine di permettere l'applicazione degli incentivi e delle agevolazioni introdotte dalla legge citata e dalle successive deliberazioni regionali (DGR n. 2398 del 31/07/2007, DGR n. 1579 del 17/06/2008 e n. 2063 del 07/07/2009).

XXXVIII La realizzazione delle aree verdi dovrà seguire criteri spaziali e di scelta delle specie idonee a garantire un effetto di ombreggiamento sugli edifici allo scopo di limitare la necessità del condizionamento nei mesi estivi. In particolare per il territorio in esame si consiglia di preferire specie caducifoglie che permettano ai raggi solari di raggiungere le pareti degli edifici nei mesi freddi e garantiscono un adeguato ombreggiamento in quelli estivi.

XXXIX Nell'attuazione delle aree produttive già previste dal PRG vigente e nella realizzazione di nuove aree a destinazione produttiva dovranno essere applicate le seguenti misure:

- realizzare un sistema di reti idriche separate, per gli usi civili e quelli industriali, privilegiando comunque il recupero ed il riutilizzo della risorsa anche attraverso l'utilizzo di dispositivi per lo stoccaggio delle acque piovane;
- prevedere reti di illuminazione pubblica ed impianti di illuminazione dei piazzali privati studiati per ridurre l'inquinamento luminoso in un'ottica di risparmio energetico;

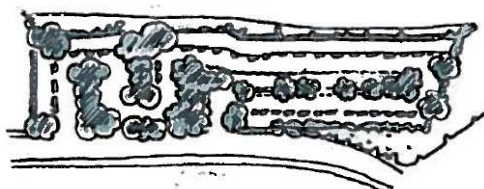
- organizzare i lotti in modo da massimizzare l'utilizzo della luce naturale all'interno degli edifici ed ottimizzare l'energia solare passiva;
  - prevedere il fronte strada dei vari lotti con una fascia minima dello spessore di 10 m da destinare a verde e parcheggi privati che costituisca una "barriera verde" per la riduzione dell'impatto acustico e visivo;
  - favorire l'utilizzo, per la realizzazione di infrastrutture ed edifici, di materiali prevalentemente ecologici, riciclabili, non inquinanti ed a basso impatto ambientale;
- XL Nell'attuazione di aree commerciali già previste dal PRG vigente e nella realizzazione di nuove aree a destinazione commerciale dovranno essere applicate le seguenti misure:
- realizzare un sistema di reti idriche separate, per gli usi civili e quelli industriali, privilegiando comunque il recupero ed il riutilizzo della risorsa anche attraverso l'utilizzo di dispositivi per lo stoccaggio delle acque piovane;
  - prevedere reti di illuminazione pubblica ed impianti di illuminazione dei piazzali privati studiati per ridurre l'inquinamento luminoso in un'ottica di risparmio energetico;
  - organizzare i lotti in modo da massimizzare l'utilizzo della luce naturale all'interno degli edifici ed ottimizzare l'energia solare passiva;
  - prevedere la presenza di filari alberati lungo le strade di accesso e nei parcheggi, scegliendo disposizione e tipologia di specie in modo da sfruttarne l'azione microclimatica, in particolare considerando gli effetti di protezione dalla radiazione incidente che, nella stagione calda, possono contribuire al benessere degli utenti dell'area;
  - favorire l'utilizzo, per la realizzazione di infrastrutture ed edifici, di materiali prevalentemente ecologici, riciclabili, non inquinanti ed a basso impatto ambientale;

#### Rifiuti

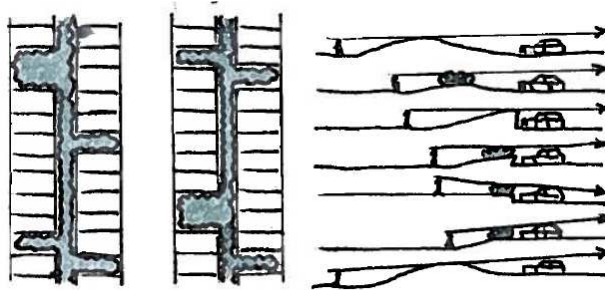
- XLI Risulta di primaria importanza l'adozione di procedure e materiali che minimizzino la produzione di rifiuti, in particolare di quelli non riciclabili e particolarmente dannosi per l'ambiente, oltre che incentivare il riciclo dei rifiuti garantendo la sicurezza nella gestione degli stessi.

#### Parcheggi

- XLII Per tutte le nuove urbanizzazioni (sia relative agli ambiti di trasformazione individuati dal PAT, sia alle aree non attuate individuate dal PRG vigente) andranno preferiti i parcheggi drenanti inerbiti allo scopo di determinare una minore impermeabilizzazione del suolo. Dovranno inoltre essere inseriti elementi arborei allo scopo di garantire un maggiore benessere micro-climatico ai fruitori dell'area, in particolare nei mesi estivi (ombreggiamento stalli di sosta). Per le nuove aree destinate a parcheggi si propone di adottare una disposizione degli elementi vegetazionali che riprenda le soluzioni progettuali indicate dagli schemi seguenti:



*Esempio di sistemazione di un'area a parcheggio*



A.

B.

A. Esempio di inserimento di arbusti lungo gli allineamenti degli stalli in modo da interrompere la vista monotona delle auto.

B. Schema grafico relativo ad alcune soluzioni di delimitazione e separazione visiva di un'area parcheggio rispetto all'ambiente esterno

Si ricorda che la presenza di elementi arborei nei parcheggi può rappresentare una misura in grado di accrescere notevolmente il benessere degli utilizzatori dell'area in particolare nei mesi estivi (basti pensare che la temperatura di sensazione al di sotto di una chioma densa è di 6 – 7 °C inferiore a quella in uno spazio urbano privo di elementi vegetazionali). A tale scopo è necessario optare per specie o varietà con chioma a portamento espanso. Alberi colonnari, fastigiati e piramidali non hanno efficienza ombreggiante con il sole alto e presentano rami bassi che possono interferire con le auto parcheggiate e con la mobilità pedonale. Per lo stesso motivo è meglio evitare le specie con portamento ricadente dei rami. Solo a titolo indicativo specie idonee possono

essere il *Fraxinus ornus*, il *Crataegus oxyacantha*, il *Liriodendron tulipifera*, specie che presentano anche buona capacità di assorbimento dei principali inquinanti atmosferici.

#### Monitoraggio

XLIII Al fine di monitorare gli effetti ambientali connessi con l'attuazione del Piano sarà compito dell'amministrazione comunale aggiornare periodicamente gli indicatori di monitoraggio elencati all'interno del cap. 16 del Rapporto Ambientale ed effettuare periodicamente l'attività di Reporting.

Prescrizioni inserite in adempimento a quanto richiesto all'interno del Parere n. 141 del 20 dicembre 2012 espresso dalla Commissione Regionale VAS (Autorità Competente per la Valutazione Ambientale Strategica)

XLIV In riferimento alle linee preferenziali di sviluppo insediativo – produttivo individuate sulla Tav. 4.1 "Carta della Trasformabilità" nell'ATO 4, ricadenti all'interno della fascia di rispetto delle cave rappresentata sulla Tav. 1 "Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale" si osserva che sarà necessario garantire il rispetto della normativa vigente in materia, con particolare riferimento a quanto disposto dalla Legge regionale 7 settembre 1982, n. 44.

XLV Per le aree individuate a vincolo paesaggistico dovrà essere rispettato quanto disposto dal D. Lgs. n. 42 del 22 gennaio 2004. Le disposizioni di tutela e valorizzazione contenute nella parte terza – titolo I del decreto legislativo citato, non si applicano, in base a quanto disposto dal comma 2 dell'art. 142 dello stesso decreto, alle aree che alla data del 6 settembre 1985:

- Erano delimitate negli strumenti urbanistici, ai sensi del decreto ministeriale 2 aprile 1968, n. 1444, come zone territoriali omogenee A e B;
- Erano delimitate negli strumenti urbanistici ai sensi del decreto ministeriale 2 aprile 1968, n. 1444, come zone territoriali omogenee diverse dalle zone A e B, limitatamente alle parti di esse ricomprese in piani pluriennali di attuazione, a condizione che le relative previsioni siano state concretamente realizzate;
- Nei comuni sprovvisti di tali strumenti, ricadevano nei centri edificati perimetrali ai sensi dell'art. 18 della legge 22 ottobre 1971 n. 865.

Tra le aree sopra elencate ricadono anche gli ambiti individuati all'interno dell'area produttiva ampliabile individuata nella Tav. 4.1 "Carta della Trasformabilità", in quanto già perimetrata come area produttiva nel Piano di Fabbricazione (precedente al 1985).

## **9 INDICAZIONI IN MERITO AL MONITORAGGIO DI PIANO**

L'articolo 10 della Direttiva 2001/42/CE stabilisce che "Gli Stati membri controllano gli effetti ambientali significativi dell'attuazione dei piani e dei programmi al fine, tra l'altro, di individuare tempestivamente gli effetti negativi imprevisti e essere in grado di adottare le misure correttive che ritengono opportune".

Il controllo degli effetti ambientali significativi connessi con l'attuazione di un piano e programma avviene attraverso la definizione del sistema di monitoraggio.

L'attività di monitoraggio rappresenta quindi lo strumento attraverso il quale la Pubblica Amministrazione può verificare con cadenza periodica la coerenza tra le azioni realizzate in attuazione delle scelte di Piano e gli obiettivi di miglioramento della sostenibilità generale che ci si è posti in fase di redazione.

La progettazione del sistema di monitoraggio dell'attuazione del Piano, costituisce una parte fondamentale del processo di Valutazione Ambientale Strategica.

Il processo di Valutazione ambientale prosegue nella fase di attuazione e gestione con il monitoraggio, che ha il compito di:

- fornire informazioni necessarie per valutare gli effetti ambientali delle azioni di piano consentendo di verificare se esse sono effettivamente in grado di conseguire i traguardi di qualità ambientale che il piano si è posto;
- permettere l'individuazione tempestiva di misure correttive qualora si rendessero necessarie.

Esso dovrà avere riscontro nell'attività di reporting, che ha la funzione di conservare la memoria del piano. L'archivio dei rapporti ha anche la funzione di processo di apprendimento che avviene anche attraverso errori (di previsione, valutazione e scelta politica ecc).

E' opportuno fare una distinzione tra monitoraggio dello stato dell'ambiente e monitoraggio degli effetti di piano. Gli indicatori per il primo tipo di monitoraggio vengono definiti indicatori descrittivi mentre quelli necessari per il secondo tipo vengono definiti come prestazionali o di controllo.

Il monitoraggio degli indicatori descrittivi in genere è di competenza di attività di tipo istituzionale in quanto utili anche per altri tipi di procedure. Esso quindi viene comunemente svolto da enti sovraordinati quali ARPA e Regioni.

La responsabilità del monitoraggio degli indicatori prestazionali può essere affidata all'Amministrazione responsabile del piano.

I rapporti di monitoraggio rappresentano i documenti di pubblica consultazione che l'amministrazione responsabile deve emanare con una periodicità fissata in fase di definizione del sistema di monitoraggio.

La struttura di tali rapporti deve essere organizzata al fine di rendere conto in modo chiaro:

- degli indicatori selezionati nel nucleo con relativa periodicità di aggiornamento;
- dell'area di monitoraggio associata a ciascun indicatore;
- dello schema di monitoraggio adottato (disposizione dei punti, fonti dei dati, metodologie prescelte, riferimenti legislativi, ecc.) e della periodicità di acquisizione dei dati;
- delle difficoltà/problematiche incontrate durante l'esecuzione del monitoraggio;
- delle variazioni avvenute nei valori degli indicatori, con un'analisi accurata dei dati e l'interpretazione delle cause che hanno dato origine a un determinato fenomeno;
- dei possibili interventi di modificazione del piano per limitarne gli eventuali effetti negativi;
- delle procedure per il controllo di qualità adottate.

La descrizione degli elementi sopra elencati deve consentire un'agevole comprensione di tutte le fasi del lavoro svolto; è inoltre essenziale che la parte relativa alle condizioni causa - effetto risulti opportunamente documentata in modo da consentire l'analisi e la discussione sui risultati raggiunti.

Come indicazione di base, le verifiche saranno richieste in corrispondenza delle fasi più critiche dell'attuazione del piano. In funzione delle criticità ed emergenze desunte in fase di analisi e valutazione del piano potranno essere individuati indicatori specifici di monitoraggio anche attraverso la formulazione di una griglia all'interno della quale potranno essere evidenziate:

- la matrice di riferimento dell'indicatore,
- le criticità e le emergenze rilevate che richiedono il monitoraggio in fase di attuazione del piano ed anche nelle fasi successive di valutazione (vedi valutazione di impatto ambientale delle opere),
- l'indicatore oggetto di monitoraggio,
- la motivazione delle necessità di monitoraggio nelle fasi attuative,
- eventuali misure e/o provvedimenti da attuarsi già definibili nella fase VAS,
- eventuali note.

Il sistema di indicatori per il monitoraggio proposto per l'Ambito dei Sei comuni è stato studiato in modo da sopperire il più possibile alla difficoltà di reperimento dei dati analitici ed in particolare facendo riferimento a dati il cui detentore fosse facilmente identificato.

Altro criterio per l'individuazione degli indicatori riportati è stato quello di premettere il confronto con i 10 criteri di sviluppo sostenibile indicati nel "Manuale per la valutazione ambientale dei Piani di Sviluppo Regionale e dei Programmi dei Fondi strutturali dell'Unione Europea" Commissione Europea, DGXI Ambiente, Sicurezza Nucleare e Protezione Civile – Agosto 1998) che di seguito si riportano:

- ridurre al minimo l'impegno delle risorse energetiche non rinnovabili;
- impiego delle risorse rinnovabili nei limiti della capacità di rigenerazione;
- uso e gestione corretta, dal punto di vista ambientale, delle sostanze e dei rifiuti pericolosi/inquinanti;
- conservare e migliorare lo stato della fauna e della flora selvatiche, degli habitat e dei paesaggi;
- conservare e migliorare la qualità dei suoli e delle risorse idriche;
- conservare e migliorare la qualità delle risorse storiche e culturali;
- conservare e migliorare la qualità dell'ambiente locale;
- protezione dell'atmosfera;
- sensibilizzare alle problematiche ambientali, sviluppare l'istruzione e la formazione in campo ambientale;
- promuovere la partecipazione del pubblico alle decisioni che comportano uno sviluppo sostenibile piani e programmi".

La metodologia per la raccolta dati si basa sulla compilazione quanto di seguito riportato.

Lo scenario di attuazione del PAT dalla presente proposta di PMA è determinato dal fatto che l'attuazione del piano deve confrontarsi sia con la fase progettuale che con quella autorizzativa e realizzativa. L'attività reportistica dovrà essere effettuata con una ricorrenza in grado di intercettare tale attuazione e quindi con una cadenza in generale annuale.

| INDICATORI                                                                     | u. m.                                  | fonte dei dati<br>per la<br>costruzione<br>dell'indicatore | Valore<br>indicatore<br>ex ante | Valore<br>indicatore<br>aggiornato<br>il | Note/periodicità<br>monitoraggio |
|--------------------------------------------------------------------------------|----------------------------------------|------------------------------------------------------------|---------------------------------|------------------------------------------|----------------------------------|
| <b>MATRICE ARIA</b>                                                            |                                        |                                                            |                                 |                                          |                                  |
| Qualità dell'aria -<br>concentrazione di<br>PM10                               | varie                                  | ARPA                                                       |                                 |                                          | annuale                          |
| <b>MATRICE ACQUA</b>                                                           |                                        |                                                            |                                 |                                          |                                  |
| Episodi di<br>contaminazione<br>riguardanti falde,<br>pozzi e corsi<br>d'acqua | n<br>caratteristiche<br>localizzazione | Comune - ASL<br>- ARPA                                     |                                 |                                          | annuale                          |
| <b>SOTTOSERVIZI e CONSUMI</b>                                                  |                                        |                                                            |                                 |                                          |                                  |
| Popolazione<br>servita da<br>acquedotto                                        | ab, %                                  | Ente Gestore                                               |                                 |                                          | annuale                          |
| Consumi idrici<br>delle utenze civili /<br>industriali /<br>agricole           | mc/a, mc/g/ab                          | Ente Gestore -<br>Consorzio di<br>bonifica                 |                                 |                                          | annuale                          |
| Perdite della rete<br>acquedottistica                                          | %                                      | Ente Gestore                                               |                                 |                                          | annuale                          |
| Popolazione<br>allacciata alla rete<br>fognaria                                | ab, %                                  | Ente Gestore –<br>Comune                                   |                                 |                                          | annuale                          |
| Stato di attuazione<br>della rete fognaria                                     | m, %                                   | Ente gestore                                               |                                 |                                          | annuale                          |
| <b>ENERGIA e CONSUMI</b>                                                       |                                        |                                                            |                                 |                                          |                                  |
| Consumi gas<br>metano                                                          | mc/ab/anno                             | Ente Gestore                                               |                                 |                                          | annuale                          |
| Consumi energia<br>elettrica                                                   | kWh/ab/anno                            | Ente Gestore                                               |                                 |                                          | annuale                          |
| Produzione locale<br>di energia da fonte<br>rinnovabile                        | n ubicazione<br>tipologia<br>kW/anno   | Comune –<br>Gestori                                        |                                 |                                          | mensile/annuale                  |
| <b>SUOLO E SOTTOSUOLO</b>                                                      |                                        |                                                            |                                 |                                          |                                  |
| Suolo urbanizzato<br>totale/ superficie<br>comunale                            | %                                      | Comune                                                     |                                 |                                          | annuale                          |
| Suolo<br>agricolo/superficie                                                   | %                                      | Comune                                                     |                                 |                                          | annuale                          |

| INDICATORI                                                                                             | u. m.                                   | fonte dei dati per la costruzione dell'indicatore | Valore indicatore ex ante | Valore indicatore aggiornato il | Note/periodicità monitoraggio |
|--------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------------------------------------|---------------------------------------------------|---------------------------|---------------------------------|-------------------------------|
| comunale                                                                                               |                                         |                                                   |                           |                                 |                               |
| Aree boscate /superficie comunale                                                                      | % e ubicazione                          | Comune – Regione                                  |                           |                                 | annuale                       |
| <b>BIODIVERSITA'</b>                                                                                   |                                         |                                                   |                           |                                 |                               |
| Realizzazione elementi reti ecologiche                                                                 | mq/anno ed ubicazione                   | Comune                                            |                           |                                 | annuale                       |
| Dotazione di verde pubblico (totale e pro capite)                                                      | mq ed ubicazione                        | Comune                                            |                           |                                 | annuale                       |
| Interventi di rinaturalizzazione dei corsi d'acqua (recupero ecologico e funzionale dei corsi d'acqua) | tipologia, perimetrazione, ubicazione   | Consorzio di bonifica                             |                           |                                 | annuale                       |
| <b>PAESAGGIO E BENI TUTELATI</b>                                                                       |                                         |                                                   |                           |                                 |                               |
| Richieste autorizzazione paesaggistica                                                                 | n e ubicazione                          | Comune – Provincia – Regione                      |                           |                                 | annuale                       |
| Interventi di riqualificazione del tessuto urbano esistente                                            | n e ubicazione                          | Comune                                            |                           |                                 | annuale                       |
| <b>RUMORE</b>                                                                                          |                                         |                                                   |                           |                                 |                               |
| Classificazione acustica / Piano di risanamento - aggiornamenti                                        | Localizzazione e descrizione delle aree | Comune                                            |                           |                                 | annuale                       |
| Interventi di bonifica acustica                                                                        | n ubicazione e tipologia                | Comune - Provincia - ARPA                         |                           |                                 | annuale                       |
| <b>ELETTROMAGNETISMO</b>                                                                               |                                         |                                                   |                           |                                 |                               |
| % Popolazione potenzialmente esposta a inquinamento elettromagnetico                                   | %                                       | Regione - ARPA                                    |                           |                                 | annuale                       |

| INDICATORI                                                                        | u. m.                               | fonte dei dati<br>per la<br>costruzione<br>dell'indicatore                        | Valore<br>indicatore<br>ex ante | Valore<br>indicatore<br>aggiornato<br>il | Note/periodicità<br>monitoraggio  |
|-----------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------|------------------------------------------|-----------------------------------|
| <b>INQUINAMENTO LUMINOSO</b>                                                      |                                     |                                                                                   |                                 |                                          |                                   |
| Corpi illuminanti<br>provvisti di idonea<br>schermatura verso<br>la volta celeste | n,<br>caratteristiche<br>ubicazione | Comune                                                                            |                                 |                                          | annuale                           |
| <b>RISCHI PER LA POPOLAZIONE</b>                                                  |                                     |                                                                                   |                                 |                                          |                                   |
| Aziende insalubri                                                                 | n,<br>caratteristiche<br>ubicazione | Comune                                                                            |                                 |                                          | annuale                           |
| Interventi di difesa<br>idraulica                                                 | ubicazione e<br>caratteristiche     | Autorità di<br>bacino -<br>Consorzio di<br>bonifica -<br>Comune -<br>Genio Civile |                                 |                                          | annuale                           |
| <b>POPOLAZIONE</b>                                                                |                                     |                                                                                   |                                 |                                          |                                   |
| Residenti                                                                         | n                                   | Comune                                                                            |                                 |                                          | annuale                           |
| Alloggi sfitti -<br>disabitati                                                    | n,<br>caratteristiche               | Istat - Comune                                                                    |                                 |                                          | ad ogni<br>aggiornamento<br>istat |
| Attuazione delle<br>espansioni<br>residenziali<br>previste                        | mc, mq                              | Comune                                                                            |                                 |                                          | annuale                           |
| <b>TRASPORTI E MOBILITA'</b>                                                      |                                     |                                                                                   |                                 |                                          |                                   |
| Parco veicolare<br>circolante                                                     | n di veicoli per<br>categoria       | Autoritratto ACI                                                                  |                                 |                                          | biennale                          |
| Tratte viabilistiche<br>e punti<br>maggiormente<br>critici per<br>incidentalità   | ubicazione e<br>caratteristiche     | Comune -<br>Polizia Stradale                                                      |                                 |                                          | biennale                          |
| Mobilità ciclabile e<br>pedonale                                                  | km, ubicazione,<br>tipologie        | Comune -<br>Provincia                                                             |                                 |                                          | biennale                          |
| <b>RIFIUTI</b>                                                                    |                                     |                                                                                   |                                 |                                          |                                   |
| % Raccolta<br>differenziata                                                       | t/anno                              | Ente Gestore                                                                      |                                 |                                          | annuale                           |